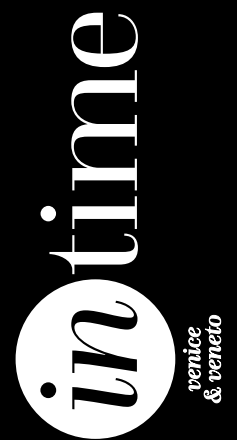


intime veneto
intime Venice
intime Culture
intime Business
intime People
intime Music
intime Events
intime Places
intime Food
intime Kids

The Marco Polo Airport Magazine

Free Copy



VI/2 - 2020 - March-April

lineadacqua



The Merchant of Venice Boutiques

FLAGSHIP STORE
Campo San Fantin 1895
+39 0412960559

SPEZIERIA
ALL'ERCOLE D'ORO
Strada Nova Cannaregio 2233
+39 041720600

WORLD OF VENICE
Aeroporto Marco Polo
+39 0412603881

VERONA STORE
Corso Sant'Anastasia 10
+39 045590356

MILANO BOUTIQUE
Via Brera, 4
+39 02 80581268

ROMA BOUTIQUE
Via Bocca di Leone 93-94
+39 066780834

DUBAI MALL
Financial Center Rd
+971 4 223 0268

THE MERCHANT[®]
OF VENICE



RED POTION

L'Arte Profumatoria Veneziana.

themerchantofvenice.com



Good vibes & tides ahead.

Voli diretti negli USA da Venezia verso oltre 240 destinazioni in tutti gli Stati Uniti. Esplora New York con le sue luci vicaci, prova uno dei famosi hot dog di Chicago o rilassati su una delle famose spiagge di Miami. Voli con uno dei nostri 2 voli giornalieri diretti da Venezia verso gli USA e oltre.

American Airlines e il logo Flight Symbol sono marchi di American Airlines Inc.,
oneworld e' un marchio di oneworld Alliance, LLC. © 2020 American Airlines, Inc. Tutti i diritti riservati

RANGE ROVER VELAR
IL FUTURO
COME NESSUNO LO AVEVA
MAI DISEGNATO.



Range Rover Velar, disegnata per scrivere un nuovo capitolo dello stile Range Rover, è già un'icona. Un'auto che unisce eleganza ed essenzialità, con linee minimaliste ed avanzate tecnologie di bordo.

AUTOSERENISSIMA

Via Uruguay 27, Padova - 049 7800567

info.padova@autoserenissima.it

Via Orlanda 45, Venezia - 041 900086

info@autoserenissima.it

Viale del Lavoro 37, Vicenza - 0444 563588

info.vicenza@autoserenissima.it

autoserenissima.landrover.it

Publisher's note

The news of the last few weeks regarding the spread of coronavirus is increasingly influencing the destination choices of travellers around the world. In Venice, the combination of this event with the already damaging situation of the terrible *acqua alta* of 12 November 2019, has had a significant impact on the city's economy. The association of Venetian hoteliers has reported a cancellation rate of over 40%. Fortunately, the low season has created fewer disruptive effects than might have occurred in the period of high tourist numbers.

Venice has an economy that depends largely on tourism and there are no short-term alternative solutions, but it is important to understand that tourism does not necessarily create a mono-culture of supply but on the contrary can feed a multi-culture. Tourism is an extraordinary resource, the administration of which must never cede to a standardisation of low-quality, low-cost offers. On the contrary, we must work with conviction to offer high value-added services capable of creating culture, 'brand loyalty' (in this case toward Venice) and an understanding of the territory. A tourism economy based on these assumptions is certainly less exposed to the fluctuations of macroeconomic parameters as well as more respectful of the delicate balances of our precious cities.

InTime has always believed and invested in these principles, and in this issue too, it offers you a different and in-depth vision of what Venice really is, with the presentation of *Incroci di civiltà* - an extraordinary literary festival - with the formidable work of a forgotten sculptor called Francesco Pianta at the Scuola Grande di San Rocco and with the hidden jewel of the Scala del Bovolo, an architectural work that takes your breath away (literally if you are unfit and choose to trot up its eighty steps). Happy reading, dear guest. ■

Le notizie delle ultime settimane sulla diffusione del coronavirus stanno influenzando sempre più pesantemente le scelte dei viaggiatori di tutto il mondo. A Venezia, la sovrapposizione di questi eventi con la situazione già compromessa dalla grande acqua alta del 12 novembre 2019 ha inciso in modo rilevante sul trend economico cittadino. L'associazione degli albergatori veneziani ha denunciato una percentuale di disdette superiore al 40%. Fortunatamente il periodo di bassa stagione ha creato effetti meno dirompenti di quanto avrebbe potuto accadere nel periodo di alta affluenza turistica.

Venezia ha un'economia che dipende in gran parte dal turismo e non vi sono soluzioni alternative di breve periodo, ma è importante capire che il turismo non crea necessariamente una mono-cultura di offerta ma al contrario può alimentare una pluri-cultura. Il turismo è una risorsa straordinaria la cui gestione non deve cedere in alcun modo a standardizzazioni verso offerte di bassa qualità a basso costo. Al contrario si deve lavorare con convinzione a un'offerta di servizi ad alto valore aggiunto in grado di creare cultura, fidelizzazione e comprensione del territorio. Un'economia turistica fondata su questi presupposti è certamente meno esposta alle oscillazioni dei parametri macroeconomici oltre che più rispettosa dei delicati equilibri delle nostre preziose città.

InTime ha sempre creduto e investito in questi principi, e anche in questo numero, vi propone una visione diversa e approfondita della realtà veneziana, con la presentazione di *Incroci di civiltà*, lo straordinario festival di letteratura, con la formidabile opera di uno scultore dimenticato come Francesco Pianta alla Scuola Grande di San Rocco e con il gioiello nascosto della Scala del Bovolo, un'opera architettonica che toglie il fiato (per i meno allenati anche per i suoi ottanta scalini). Buona lettura caro ospite. ■

— FEDERICO ACERBONI

20 — Francesco Pianta.
A Visionary Sculptor

Elena Longo



INTIME DISTRIBUTION

InTime magazine is available within

Venice Marco Polo Airport
from the 10 dispensers in the
Arrivals area
Departures Area
VIP Lounge
Private Jets Terminal

and in a number of luxury boutique hotels:

Aman Venice
Belmond Hotel Cipriani
Hotel Villa Cipriani
(Asolo, Treviso)
Hotel Aquarius
Hotel Ai Reali

Hotel Ai Cavalieri
Palazzo Barbarigo
Palazzina
Oltre il Giardino
Novecento Boutique Hotel
Hotel Flora

InTime is also available at the
Garage San Marco
in Piazzale Roma

InTime has **700 VIP subscribers**

For more info visit
www.intimemagazine.com

Solutions for viable oceans are available: we need to keep oil in the ground; recognise and respect the multiplicity of life forms in the oceans; let the ocean be so it can recuperate its ecologies. What needs to be developed is a new imaginary.

Territorial Agency

OCEANS IN
TRANSFORMATION
TERRITORIAL AGENCY

Territorial Agency: Oceans in Transformation
is commissioned by TBA21-Academy /
Territorial Agency: Oceans in Transformation
è commissionato da TBA21-Academy

Curated by / A cura di
Daniela Zyman

Mar 22—Sep 27, 2020

Tue—Sun / Mar—Dom
11.00—19.00

Free entrance / Entrata gratuita

Ocean Space
Chiesa di San Lorenzo
Castello 5069, 30122 Venezia

Waterbus / Vaporetto
San Zaccaria, Ospedale

www.ocean-space.org
www.tba21.org/academy



16



A Contemporary City

Carlo Rubini

The protagonists of today share their vision of the city and its contemporary life with our readers / I protagonisti di oggi condividono con i lettori la loro visione della città e della sua contemporaneità.

26



A Crossroads of Cultures

Pia Masiero

Incroci di civiltà, the international literature festival sponsored by Ca' Foscari University, returns this year from 1 to 4 April / Torna anche quest'anno, dal primo al 4 aprile, Incroci di civiltà, il festival internazionale di letteratura promosso dall'Università Ca' Foscari.

20



Francesco Pianta. A Visionary Sculptor

Elena Longo

In the 17th century a great sculptor decorated the Sala Capitolare of the Scuola Grande di San Rocco with a cycle of bizarre allegorical figures / Nel Seicento un grande scultore decora la Sala Capitolare della Scuola Grande di San Rocco con un ciclo di bizzarre figure allegoriche.

30



Palazzo Contarini del Bovolo

Agata Brusegan

A few steps from Saint Mark's Square, there is a fourteenth-century palazzo with a "bizarre and graceful" spiral staircase / A pochi passi da Piazza San Marco, si trova un palazzo trecentesco con una "bizzarra e leggiadra" scala a chiocciola.

“

Logos è un Partner di fiducia, negli anni ha saputo riconoscere le nostre reali esigenze, sostenendole con la giusta soluzione tecnologica. Affidando a Logos la gestione dei sistemi informativi del gruppo, siamo riusciti a concentrarci meglio sul nostro lavoro, reso più fluido ed efficiente. Logos è un vero propulsore per la crescita del nostro business.

”

Alessandro Campello
Campello SpA



**Semplicemente,
con Logos.**

Dal 1998 al fianco delle aziende venete nella Digital Transformation.



Unified Communication & Servizi Datacenter

Vuoi smettere di preoccuparti della gestione di server ed applicativi che diventano sempre più complessi ed impongono costi sempre meno sostenibili?



Process & Data Protection

Vuoi essere certo che l'operatività della tua azienda non subisca più interruzioni causate da una infrastruttura IT non adeguata e che i tuoi dati siano protetti ma sempre raggiungibili?



Security

Vuoi accertarti che la tua azienda sia davvero al sicuro dagli attacchi informatici ed in grado di fronteggiare efficacemente i continui tentativi di intrusione?



Se hai risposto **Sì** almeno una volta, è il momento di contattarci per una **CONSULENZA MIRATA**
Ti diremo di cosa hai bisogno:
checkup@logostech.it

34



My Russia too Will Love Me

Giulia Gasparato

Spring at Palazzo Roverella in Rovigo bears the signature of Marc Chagall, an artist who left a deep impression on twentieth-century art / La primavera di Palazzo Roverella a Rovigo porta la firma di Marc Chagall, artista che ha segnato profondamente l'arte del Novecento.

36



Ezio Gribaudo. Itineraries

Luca Zentilini

To mark Ezio Gribaudo's 90th birthday, Palazzo Contarini del Bovolo presents an exhibition celebrating his multifaceted activity / In occasione del novantesimo compleanno di Ezio Gribaudo, Palazzo Contarini del Bovolo presenta una mostra per celebrare la sua arte.

40



Venice and Fire

Gianpietro Zucchetta

In a new book, the author of numberless expert reports about fires traces the history of fire in Venice / Con alle spalle un migliaio di perizie su incendi colposi, dolosi e accidentali, Zucchetta ripercorre in un libro la storia del fuoco a Venezia.

44



Easter Focaccia

Rosa Maria Rossomando Lo Torto

The Venetian delegation of the Italian Cuisine Academy presents the best dishes of the Veneto region / La delegazione veneziana dell'Accademia Italiana della Cucina presenta le eccellenze gastronomiche venete.

Culture & Business

Migrating Objects

Arte dall'Africa, dall'Oceania e dalle Americhe nella Collezione Peggy Guggenheim

15.02 - 14.06.2020

PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

Dorsoduro 701, 30123 Venezia
guggenheim-venice.it

Con il supporto di
Institutional Patrons
EFG
LAVAZZA
SANLORENZO

La mostra è resa possibile grazie a

guggenheim
+ intrapresa

Aermec + Allegrini + Apice + Arper + Davide Groppi + Distilleria Nardini + Florim + Foodies Bros + Gruppo Campari + Hangar Design Group + Istituto Europeo di Design + Mapei + René Caovilla + Rubelli + Swatch

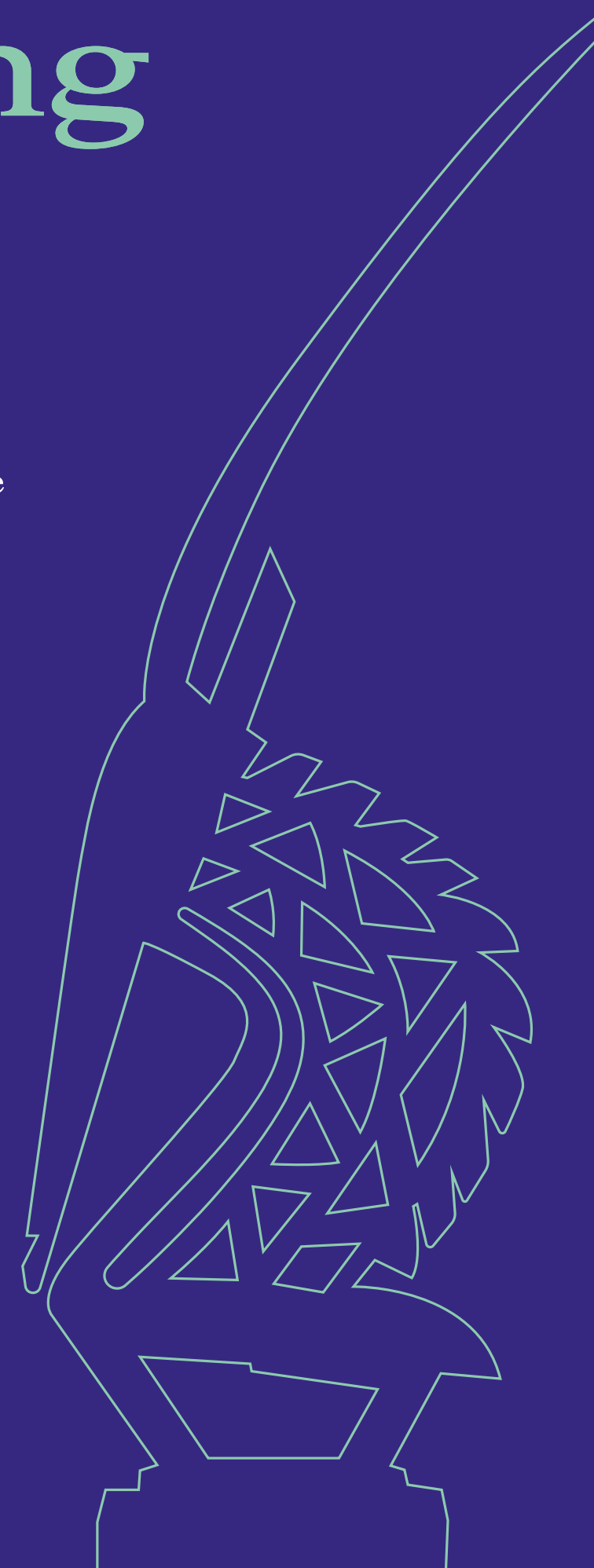
I programmi educativi sono realizzati con il sostegno di
Fondazione Araldi Guinetti, Vaduz

Mobility Partner

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Con il patrocinio di

UNHCR
The UN Refugee Agency



GARAGE
SAN MARCO

YOUR EXCLUSIVE PLACE IN VENICE

IL TUO POSTO ESCLUSIVO A VENEZIA

24/7, security and courtesy guaranteed, park with us and enjoy Venice without worries! / 24/7, sicurezza e cortesia garantiti, parcheggia da noi e vivi Venezia senza pensieri!



46



inLifestyle
Fashion in Venice: not just Big Brands

Giovanna Caprioglio

A look on fashion, between trends and classics, historic brands and the new artisans of the Made in Italy / Uno sguardo sulla moda, fra classici e tendenze, marchi storici e nuovo artigianato Made in Italy.

50



Flying Venice
Spring in the USA

Sara Arosio

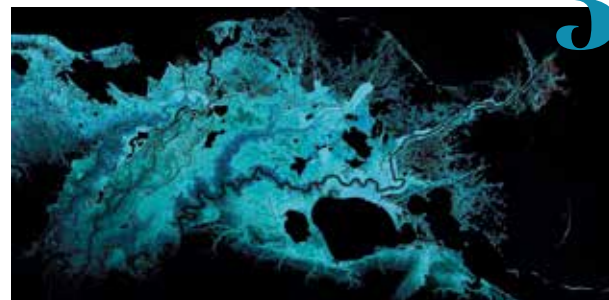
The gateway suggestions from Venice Marco Polo airport. Discover New York, Philadelphia and Chicago / Suggestimenti, a portata di volo, dell'aeroporto Marco Polo di Venezia. Alla scoperta di New York, Philadelphia e Chicago.

52



24 hours inVenice
Art, shopping and good food: our advice for getting into the real spirit of the city / I nostri consigli per scoprire la città, fra arte, shopping e buon cibo.

56



inAgenda
A selection of cultural events in Venice and the Veneto, for both adults and children / Una selezione di eventi culturali, per adulti e bambini, a Venezia e in Veneto.

60



Only inVenice
The Venice of the past, through the images of the Archivio Cameraphoto Epoche / La Venezia di ieri, attraverso gli scatti dell'Archivio Cameraphoto Epoche.



*Scopri la Nuova
Collezione Sospiri*

Venezia Piazza San Marco 67
Venezia Cannaregio 2342
Vicenza Contrà Porti 2

In Venezia dal 1857
salvadori-venezia.com

INTIME Venice & Veneto
bi-monthly magazine / rivista bimestrale

Editor in-chief / Direttore editoriale
Sara Bossi

Editorial staff / Redazione
Federico Acerboni, Luca Zentilini
and/e
Sara Arosio, Giulia Gasparato, Elena Longo
with/con
Federica Bonanome, Giovanna Caprioglio,
Ivo Prandin, Rosa Maria Rossomando
Lo Torto, Adriana Vianello, Marco Vidal

Contributors / Contributi
Agata Brusegan, Pia Masiero, Carlo Rubini,
Gianpietro Zucchetta

Translations / Traduzioni
Lucian Comoy

Publisher / Editore
Ownership and copyright /
Proprietà e diritti
© 2020 lineadacqua edizioni srl
San Marco 3716/b
30124 Venice
www.lineadacqua.com

Advertising / Pubblicità
info@intimemagazine.com

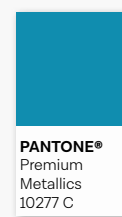
Auth. Venice Court / Autorizzazione
del Tribunale di Venezia
No. / N. 6 2013
ISSN 2421-1966
info@intimemagazine.com
www.intimemagazine.com

Graphic design & layout
TOMOMOT

Printed by / Stampato da
Grafiche Veneziane, Venezia
in December/ nel mese di febbraio 2020

made in venice

Paper / Carta
LuxoArt® Samt



Volo diretto Venezia New York/Newark dal 9 maggio 2020.



**UNITED
AIRLINES**



A STAR ALLIANCE MEMBER 

*Coincidenze per oltre
300 destinazioni nelle Americhe.*
[united.com](https://www.united.com)

© 2020 United Airlines, Inc. Tutti i diritti riservati.
Include destinazioni servite da United Airlines, Inc. e United Express®.

fly the friendly skiesSM

A CONTEM PORARY CITY

CARLO RUBINI

Ci sono alcune parole chiave che a partire dal secondo dopoguerra sono diventate la cifra ricorrente con cui si parla di Venezia, da qualsiasi punto di vista se ne parli. Una solitamente in positivo, per chi la usa ben s'intende. O se non in positivo con soddisfatto e orgoglioso presunto realismo. In questo caso la parola magica è: specificità della città. L'altra è una parola-tabù usata come contraltare negativo alla prima, una parola da esorcizzare e da temere per ciò che esprime se riferita a Venezia e a una sua temibile evoluzione in quel senso: omologazione. Entrambi i termini sorreggono la vulgata, la versione universale che è poi passata nel pianeta intero: "Venezia è una città completamente diversa da tutte le altre, unica al mondo".

A chi conosce un minimo di abc della geografia urbana questa gabbia semantica, 'specificità' contro 'omologazione', fa venire l'orticaria tanto è lontana da qualsiasi dettato che abbia un minimo di scientificità. Infatti, se proprio vogliamo, ogni città al mondo ha una sua specificità, nella misura in cui ogni città è 'specificata' essendo diversa da tutte le altre. E nello stesso tempo ogni città è omologa all'altra perché ognuna riproduce sempre le stesse funzioni e la stessa composizione sociale ed economica distribuita nello spazio urbano; se no non sarebbe città. Esattamente come ogni essere umano è diverso dall'altro, 'specifico' cioè, ma fisiologicamente omologo all'altro, nelle ossa, nei polmoni e nell'intestino, che si studiano 'omologati' nei libri d'anatomia. Se no non sarebbe essere umano. Sembra ovvio ma per le anime belle non è così ovvio. Insistono sull'Ircocervo-Venezia.

In questo contesto la terraferma comunale continua a essere considerata un corpo estraneo, un 'altrove' e non semplicemente la Venezia del Novecento, una parte, per quanto rilevante, della stessa città. Ancora oggi, con una proposta di separazione amministrativa bocciata per la quinta volta, si continua a pensare città storica e terraferma mestrina come due città compiute vicine e limitrofe, ma due e non una. Scientificamente un lapsus permanente. ►►

1

here are some keywords that since the post-war period have become recurring ones when we speak of Venice, whatever the point of view we adopt in talking about it. One usually positive, for those who use it. Or if not positive, at least presented with self-satisfied and a proud if presumed realism. In this case the magic word is the 'specificity' of the city. The other is a taboo word used as a negative counterpart to the first, a word to be exorcised and to be feared for what it expresses when referred to Venice and what might become of it were it to take that road: 'homogenisation'. Both terms support the universally-known catchphrase that has travelled the entire planet: "Venice is a city that is completely different to any other, unique in the world".

For anyone who knows a minimum of the abc of urban geography this semantic cage, 'specificity' versus 'homogenisation', makes one itch, so far removed is it from any postulate with a minimum of scientific evidence. Indeed, if we want to be pedantic, every city in the world has its own specificity, to the extent that each city is 'specific', being different from all others. And at the same time each city is analogous to all others because each one always reproduces the same functions and the same social and economic composition distributed within an urban space; otherwise it would not be a city. Just as every human being is different to any other, 'specific' unto himself that is but physiologically analogous to others in his bones lungs and intestines, which are studied as 'conforming to type' in anatomy books. If not, he would not be human. This seems obvious but for the misguided it is not so. They insist on the hybrid-Venice.

In this context, the town at the end of the causeway, Mestre, belonging to the same municipality as Venice, continues to be considered a foreign body, an 'elsewhere' and not simply the Venice of the twentieth century, a part, however significant, of the city itself. Even today, with a proposal for administrative separation rejected for the fifth time, we continue to think of the historic city and the mainland of Mestre as two neighbouring self-sufficient towns: two and not one. Scientifically, this is a permanent lapsus. ►►

THROUGHOUT ITS HISTORY, VENICE HAS ALWAYS MANAGED TO DEVELOP AN EXTRAORDINARY CAPACITY FOR RENEWAL. IN THIS SECTION, THE PROTAGONISTS OF TODAY SHARE THEIR VISION OF THE CITY AND ITS CONTEMPORARY LIFE WITH OUR READERS.

IN TUTTA LA SUA STORIA, VENEZIA È SEMPRE RIUSCITA A SVILUPPARE UNA STRAORDINARIA CAPACITÀ DI RINNOVAMENTO. IN QUESTA RUBRICA, I PROTAGONISTI DI OGGI CONDIVIDONO CON I LETTORI LA LORO VISIONE DELLA CITTÀ E DELLA SUA CONTEMPORANEITÀ.

marina e susanna sent

Fondamenta Serenilla, 20 - 30141 Murano (VE), Italia - Tel. +39 041-5274665 - www.marinae-susannasent.com

CARLO RUBINI has been a professor of Geography, a journalist and essayist on environmental and anthropic geography. He is the author of *La grande Venezia nel secolo breve. Guida alla topografia di una metropoli incompiuta (1917-1993)* /// è stato docente di Geografia, è giornalista pubblicista e saggista sui temi della geografia ambientale e antropica. È autore del libro *La grande Venezia nel secolo breve. Guida alla topografia di una metropoli incompiuta (1917-1993)*.

Si vuole però azzardare ancora un minimo di prospettiva per la città? Chi non volesse adeguarsi al pensiero unico conservatore, che fa agio sulla fragilità del mondo lagunare, deve allora inevitabilmente tornare a fare i conti – per colmare questo scarto – con un mancato adeguamento della città storica alla modernità, cioè alla normalità urbana. Soprattutto nella mobilità e nelle infrastrutture, ma hai detto tutto.

Non c'è città storica (in ogni città, la superficie urbana formatasi entro l'Ottocento, almeno in Europa) che non abbia una connessione stretta con la sua parte contemporanea novecentesca. Una connessione che sdrammatizza il calo di residenti nelle città storiche medesime, che continuano a essere punto di gravitazione dall'esterno e comunque vissute. E se anche a Venezia esistesse questa connessione, il calo sarebbe sdrammatizzato anche qui. Quando si fanno affermazioni del genere in città si è oggetto se va bene di insulti, qualcuno è capace di metterti anche le mani addosso, perché un riallineamento veneziano alla normalità urbana viene visto come un sacrilegio, un oltraggio, uno sfregio al mito di impronta romantica che ha consacrato e congelato l'immagine della città.

Una postilla. Non si sa come arginare il fenomeno considerato come il nemico numero uno di Venezia, e lo è in buona misura, vale a dire il turismo. Oltre alla ovvia necessità di urgenti interventi specifici che lo governino, si rifletta sulla condizione di grandi città moderne come Parigi, Londra e New York, che hanno un numero di presenze turistiche annue di gran lunga superiore a Venezia; e però, nonostante la evidente differenza di scala, hanno lo stesso rapporto di densità tra presenze turistiche e superficie su cui insistono, in termini di permanenza in strutture e fruizione. Pur con i problemi che il fenomeno turismo comincia a produrre anche in quelle città, esse però vi convivono molto meglio, senza esserne fagocitate, proprio perché sono luoghi urbani con pluralità e complessità di funzioni – ottenute, mantenute e rafforzate attraverso un loro sistematico, regolare e permanente adeguamento alla modernità, che peraltro non ne ha minimamente scalfito il fascino per cui continuano ad essere attrattive. Perché chiedo scaccia chiodo, è evidente. ■

e

But do we still want to hazard some sort of way forward for the city? Those who do not want to conform solely to the notion of conservation, which fits in well with the fragility of the lagoon world, must inevitably – in order to fill this gap – come to terms with a failure to adapt the historic city to modernity, that is to say, to urban normality. Especially as regards mobility and infrastructure.

There is no historic city (which here, in Europe, we may define as a city with a centre consolidated by the nineteenth century) that does not have a close connection with its twentieth-century contemporary part. A connection that is able to offset the fall in residents in the historic centres themselves, which continue to be a point of attraction from the outside and anyway still lived in. And if this connection had existed in Venice too, here too the drop in population would have been minimised. When you dare say such a thing in the city, however, if you are lucky you will get away with insults, but some people are capable of assaulting you, because a Venetian realignment to urban normality is seen as a sacrilege, an outrage, a scar on the Romantic myth that has consecrated and frozen the image of the city.

We should add a footnote here. We do not know how to stem the phenomenon considered to be Venice's number one enemy – which it truly is to a large extent – which is to say tourism. In addition to the obvious need for specific urgent interventions to govern it, eyes turn to see how large modern cities such as Paris, London and New York manage; after all, they have a much higher annual tourist presence than Venice. And despite the evident difference in scale, they have the same density ratio between tourist numbers and surface area, in terms of accommodation in structures and use. Even bearing in mind the problems that the tourism phenomenon is beginning to produce even in those cities, they nevertheless cope much better, without being engulfed by tourists, precisely because they are urban centres with a plurality and complexity of functions, obtained, maintained and strengthened through their systematic, regular and permanent adaptation to modernity. A modernity that has not, however, in the least affected the appeal for which they continue to be attractive. Because one worry drives out another, that much is clear. ■

marina e susanna sent

A century after Tintoretto, a great yet forgotten sculptor decorated the Sala Capitolare of the Scuola Grande di San Rocco with a cycle of bizarre allegorical figures realised with great virtuosity.

Un secolo dopo Tintoretto, un grande scultore dimenticato decora la Sala Capitolare della Scuola Grande di San Rocco con un ciclo di bizzarre figure allegoriche realizzate con grande virtuosismo.



Francesco Pianta A Visionary Sculptor



The Scuola Grande di San Rocco is internationally famous for the extraordinary pictorial cycle by Jacopo Robusti aka Tintoretto. While the magnificence of the imposing canvases by the sixteenth-century master leaves visitors dazzled, it is equally true that upon entering the Scuola's Sala Capitolare – the room used by the members for their plenary meetings – they are bewitched by the bizarre wooden statues that decorate the space.

These are the work of Francesco Pianta, who produced them between 1657 and 1675, in the middle of the Baroque period. Among the few biographical details we have is the fact that Pianta was born in Venice into a family of wood-carvers (a profession he subsequently shared with his father and uncles).

Apart from the relief decoration of the wooden panelling in the Scuola, only two other autograph works are known with certainty: the decoration of the clock case in the Basilica dei Frari and a polychrome wooden statue depicting Saint John of Capistrano, which used to be located in the church of San Francesco della Vigna but is now lost.

The work inside the Scuola Grande di San Rocco is undoubtedly his masterpiece, however. It comprises a series of carved panels interspersed with allegorical figures inspired by Cesare Ripa's *Iconologia* (1593). The whole represents an iconographic moralising programme in which vices and virtues oppose each other, and ends with a tribute to Sculpture, personified by Cicero, and to Painting, personified by Tintoretto. The depiction of the latter – whose works had attained a great fame a century after they were painted – accentuates the expressive characters of the artist. However, this does not transform the sculpture into a caricature, but makes it one ►

The work inside the Scuola Grande di San Rocco is undoubtedly his masterpiece

La Scuola Grande di San Rocco è famosa a livello internazionale per lo straordinario ciclo pittorico ad opera di Jacopo Robusti detto il Tintoretto. Se la magnificenza degli imponenti teleri del maestro cinquecentesco lascia i visitatori incantati, è altrettanto vero che entrando nella Sala Capitolare della Scuola – l'ambiente utilizzato dai confratelli per le riunioni plenarie – si rimane ammaliati anche dalle bizzarre statue lignee che ne decorano il perimetro.

Sono opera di Francesco Pianta, che le realizza tra il 1657 e il 1675, in pieno periodo barocco. Tra le scarse notizie biografiche, si sa che Pianta nasce a Venezia da una famiglia di intagliatori (mestiere che condivide con il padre e gli zii).

Oltre alla decorazione in rilievo dei dossali lignei all'interno della Scuola, si conoscono con certezza soltanto altre due opere autografe: la decorazione della cassa dell'orologio da parete conservato all'interno della Basilica dei Frari e una statua in legno policroma raffigurante san Giovanni da Capestrano, che si trovava all'interno

della chiesa di san Francesco della Vigna ma che è andata perduta.

L'opera all'interno della Scuola Grande di San Rocco è però indiscutibilmente il suo capolavoro. Si tratta di una serie di dossali intagliati e intervallati da figure allegoriche ispirate all'*Iconologia* di Cesare Ripa (1593). Il complesso rappresenta un programma iconografico moraleggiante nel quale si contrappongono vizi e virtù, e si conclude con un omaggio alla Scultura, personificata da Cicerone, e alla Pittura, impersonata da Tintoretto. La rappresentazione di quest'ultimo – le cui opere, a un secolo dalla realizzazione, avevano raggiunto una grandissima fama – accentua i caratteri espressivi del pittore e rende la scultura non tanto una caricatura, bensì una delle rappresentazioni più vive e realistiche del Seicento veneziano, come sostiene il critico Giuseppe Marchiori negli anni trenta del Novecento.

La spiegazione delle allegorie è offerta da un rotolo di pergamena sorretto da *Mercurio*, posto all'entrata della sala. Le altre sculture raffigurano, ►

Previous page: *Scandal and Scruple*.

On these pages, clockwise from the top: *Science* (detail); *Magnificence in the Library* (detail); *Giacopo Robusti for Painting* (detail); *Fury* (left), *Magnificence in the Library* (centre) and *Curiosity* (right).

All photos Andrea Avezù.

of the most lively and realistic representations in the Venetian seventeenth century, as the scholar Giuseppe Marchiori pointed out in the 1930s.

The explanation of the allegories is offered by a parchment scroll held by *Mercury*, located at the entrance to the room. The other sculptures depict, in order of presentation: *Melancholy*, *Honour*, *Avarice*, *Ignorance*, *Science*, *Distinction between good and evil*, *Fury*, *Magnificence in the library*, *Curiosity*, *Scandal and Scruple*, *Honest Pleasure* and the aforementioned *Cicero as orator in defence of Sculpture* and *Giacomo Robusti for painting*.

The truly extraordinary aspect of the "hieroglyphics" (as Pianta himself defined them), which act as a counterpoint to Tintoretto's canvases, lies not so much in the narrative complexity typical of the Baroque, as in the lively realism used by the sculptor in depicting objects; the artist gives life to a completely new type of composition which attains touches of virtuosity unique for the historical period and makes clear Pianta's intention of highlighting his trade, that of the woodcarver.

It is not only Tintoretto, therefore, that should attract visitors to the Scuola Grande di San Rocco, but also this master of carving, a craft of extreme precision that enabled Pianta to create a unique, mysterious and fascinating work, one that strikes and bewitches us in its every detail. ■

nell'ordine di presentazione: *Melanconia*, *Honor*, *Avaritia*, *Ignoranza*, *Scienza*, *Distinzione del bene dal male*, *Furore*, *Magnificenza nella libreria*, *Spia ovvero Curiosità*, *Scandolo et Scropolo*, *Piacere Honesto* e i già citati *Cicerone oratore in difesa della Scultura* e *Giacomo Robusti per la pittura*.

La vera straordinarietà dei "geroglifici" (come li definisce lo stesso Pianta) che fanno da contraltare ai teleri di Tintoretto non sta tanto nella complessità narrativa tipica del Barocco, quanto nel vivo realismo utilizzato dallo scultore nel rappresentare gli oggetti; l'artista dà vita a un tipo di composizione assolutamente inedita, che tocca punte di virtuosismo uniche per il periodo storico e rende chiaro l'intento di Pianta di esaltare il suo mestiere, quello dell'intagliatore.

Non è solo Tintoretto, dunque, che dovrebbe attirare i visitatori alla Scuola Grande di San Rocco, ma anche questo maestro dell'intaglio, arte artigiana di estrema precisione grazie alla quale Pianta realizza un complesso unico, misterioso e affascinante, che colpisce e ammalia in ogni suo dettaglio. ■

From top to bottom:
Another wood sculpture
decorating the Sala
Capitolare, *Fury* (detail),
Curiosity (detail).

Next page: View of the
Sala Capitolare.

All photos Andrea Avezzi.

One of the most lively and realistic representations in the Venetian seventeenth century



The Scuola Grande di San Rocco

Founded in 1478, the Scuola Grande di San Rocco is a lay brotherhood which, thanks to the profound veneration of the population for the patron saint of plague victims, quickly became the richest in Venice in the sixteenth century.

During that century, the brothers decided to hold a competition among the best painters in the city for the decoration of the building. The winner of the contract, trumping all his colleagues, was Tintoretto, who secreted his painting of *Saint Roch in glory* into the Scuola and placed it at the centre of the ceiling of the Sala dell'Albergo before donating it to the brotherhood. From that first canvas a collaboration was born that would last for the whole life of the artist, establishing the basis for one of the most extraordinary pictorial cycles in the world.

The cycle comprises more than sixty large canvases (called *teleri*) illustrating events from the Old and New Testaments, since the life of Saint Roch had already been painted inside the brotherhood's church. For the Sala dell'Albergo, Tintoretto painted *Christ's Passion*; in the Sala Capitolare, the ceiling is dedicated to fundamental episodes in the Jewish people's journey towards the Promised Land, while scenes from the New Testament are depicted on the walls; finally, in the Sala Terrena, Tintoretto painted episodes from the life of the Virgin and the childhood of Christ.

The Scuola Grande di San Rocco does not only house Tintoretto's masterpieces and the allegorical work of Francesco Pianta. Two other masterpieces are Titian's *Annunciation* and Giorgione's *Christ carrying the Cross*. Before being moved to the Scuola itself, the latter was displayed in the church, where it was lavished with alms as it was considered miraculous. It was thanks to these donations, indeed, that it was possible to build the majestic building of the Scuola Grande di San Rocco.

Fondata nel 1478, la Scuola Grande di San Rocco è una confraternita di laici che, grazie alla profonda venerazione della popolazione nei confronti del santo protettore degli appestati, nel Cinquecento diventò rapidamente la più ricca di Venezia.

Nel corso del Sedicesimo secolo i confratelli decisero di bandire un concorso tra i migliori pittori della città per la decorazione dell'edificio. Ad aggiudicarsi l'appalto, battendo tutti gli altri concorrenti sul tempo, fu Tintoretto, che collocò al centro del soffitto della Sala dell'Albergo il dipinto *San Rocco in gloria* e lo donò alla Scuola. Da quella prima tela nacque una collaborazione che sarebbe durata per tutta la vita dell'artista, dando vita a uno dei più straordinari cicli pittorici del mondo.

Il ciclo è composto da più di sessanta teleri di grandi dimensioni che illustrano vicende dell'Antico e del Nuovo Testamento, poiché la vita di san Rocco era già stata dipinta all'interno della chiesa della confraternita. Nella Sala dell'Albergo, Tintoretto rappresenta la Passione di Cristo; nella Sala Capitolare, il soffitto è dedicato ai momenti fondamentali del cammino del popolo ebraico verso la Terra Promessa, mentre alle pareti sono rappresentate scene tratte dal Nuovo Testamento; infine, nella Sala Terrena, Tintoretto dipinge episodi della vita della Vergine e dell'infanzia di Cristo.

La Scuola Grande di San Rocco non ospita solo i capolavori di Tintoretto e l'opera allegorica di Francesco Pianta. Altri due grandi protagonisti sono l'*Annunciazione* di Tiziano e il *Cristo portacroce* di Giorgione. Quest'ultimo prima di arrivare alla Scuola era conservato all'interno della chiesa, dove fruttò laute elemosine perché considerato miracoloso. Grazie a queste donazioni, infatti, fu possibile realizzare il maestoso edificio della Scuola Grande di San Rocco.

SCUOLA GRANDE DI SAN ROCCO
Information for visitors / Informazioni utili
per la visita

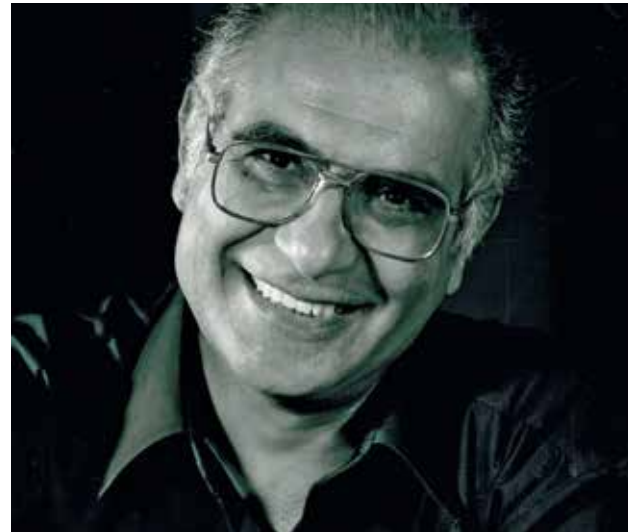
Address / Indirizzo
Campo San Rocco, San Polo 3052
30125 Venice

Opening times / Orari
Daily / Tutti i giorni della settimana
9.30am-5.30pm
www.scuolagrandesanrocco.org



Incroci di civiltà, the international literature festival sponsored by Ca' Foscari University, the City of Venice and Fondazione Venezia, returns this year from 1 to 4 April.

Torna anche quest'anno, dal primo al 4 aprile, Incroci di civiltà, il festival internazionale di letteratura promosso dall'Università Ca' Foscari, dal Comune di Venezia e dalla Fondazione Venezia.



On these pages, some of the authors who are going to take part in Incroci di civiltà literature festival. From left to right: Georges Didi Huberman @Patrice Normand; Davide Enia @Gianluca Moro; John Burnside @Helmut

Fricke; Houshang Moradi Kermani; Sepideh Siavashi; Jenny Erpenbeck @Katharina Behling. From top to bottom: Kapka Kassabova @TD; Igiaba Scego @Simona Filippini; Fredrik Sjöberg @Sofia Runarsdotter.



A Crossroads of Cultures

— PIA MASIERO

From Wednesday, 1 April to Saturday 4th, *Incroci di civiltà*, the international literature festival in Venice, celebrates its thirteenth edition. For four days, Venice will host twenty-four writers and artists from sixteen countries, offering varied opportunities to reflect on the present in the festival's customary venues: the Teatrino di Palazzo Grassi, the T-Fondaco dei Tedeschi, the Fondazione Querini Stampalia, the Teatro Goldoni and the Auditorium S. Margherita.

The collaboration with the Ocean Space of the Fondazione TBA21 in San Lorenzo continues: this venue will be hosting the performance of Davide Enia, *L'abisso*, on Saturday, 4 April at 4 pm. Enia, author of the book *Notes on a shipwreck*, will be talking to Jenny Erpenbeck (Germany), author of the book *Go, Went, Gone*, on Friday at 4 pm in the Auditorium S. Margherita; another protagonist of this conversation will be Kapka Kassabova (Bulgaria/Great Britain) author of *Border. A Journey to the Edge of Europe* to form an ideal thematic narrative on one of the issues dear to the festival: the exodus in search of a new life, a different future that often ends in tragedy.

We will return again to this topic in the conversation at the Teatrino di Palazzo Grassi on ►

Da mercoledì primo aprile a sabato 4, Incroci di civiltà, il festival internazionale di letteratura a Venezia, celebra la sua tredicesima edizione. Per quattro giorni, Venezia ospiterà ventiquattro scrittori e artisti provenienti da sedici nazioni, offrendo nelle sue tradizionali sedi – il Teatrino di Palazzo Grassi, il T-Fondaco dei Tedeschi, la Fondazione Querini Stampalia, il Teatro Goldoni e l'Auditorium Santa Margherita – ricche occasioni per riflettere sul tempo presente.

Continua la collaborazione con l'Ocean Space della Fondazione TBA21 a San Lorenzo, che ospiterà la performance di Davide Enia, *L'abisso*, sabato 4 aprile alle 16. Enia, autore del libro *Appunti per un naufragio*, converserà con Jenny Erpenbeck (Germania), autrice del libro *Voci del verbo andare*, venerdì alle 16 in Auditorium Santa Margherita; a questa conversazione parteciperà anche Kapka Kassabova (Bulgaria/Gran Bretagna), autrice di *Confine. Viaggio al termine dell'Europa*, a formare un'ideale trama tematica su una delle questioni care al festival: l'esodo alla ricerca di una nuova vita, di un futuro diverso che spesso sfocia in tragedia.

Su questo argomento si tornerà nella conversazione al Teatrino di Palazzo Grassi sempre ►►

Friday at 9 pm in the presence of Georges Didi-Huberman and Niki Giannari, who will tell us about their book *Passare a ogni costo*.

The appointment at the Giudecca Women's Prison continues for the third year. On Saturday, 4 April at 11 am, Igiaba Scego will meet a group of prisoners and participate in a new edition of "Interrogation of writing", created by the Associazione Closer. We will be able to listen to Scego, whose book *La linea del colore* is fresh from the press, talking to Édouard Louis, author of *History of Violence*, on Thursday at 4 pm in the Auditorium S. Margherita.

The festival is sponsored by the University of Venice at Ca' Foscari, the City of Venice and the Fondazione Venezia and continues to be supported by its historical partners: by Francesca Bortolotto Possati, who offers hospitality at The Bauers, the Fondazione Musei Civici Veneziani and Marsilio Editori, which continue to invest in an idea of a culturally active city.

The institution of a publishing prize, dedicated to the memory of Cesare De Michelis, seeks to be a concrete mark of how Venice must and can continue to be a cultural capital in which the arts and letters are cultivated and disseminated with passion and skill.

These are the residences that enrich the festival and the city this year: James Noël (Haiti) thanks to Waterlines, Luis Alberto de Cuenca (Spain) thanks to the Emily Harvey Foundation; both will participate in the *Incroci di poesia* programme together with Willem van Toorn (Netherlands), John Burnside (United Kingdom) Lorna Goodison (Jamaica) and Aase Berg (Sweden), on Friday morning in the Auditorium. The latter, well known in Sweden but not here in Italy, is the wife of Fredrik Sjöberg, who will be opening the festival on Wednesday at 5.30 pm at the Teatro Goldoni.

We wish here to mention the two new editions in the *Incroci di civiltà* series with facing text (cafoscarina) which present two authors as yet unknown in Italy: the aforementioned James Noël with his narrative poem, *Le Bréxit*, and Sepideh Siavashi, who together with Houshang Moradi Kermani will help us understand his country, Iran, on Saturday morning at the Fondazione Querini Stampalia. Sepideh Siavashi is going to participate thanks to the LEI project.

The festival will close at 6 pm on Saturday at the Auditorium S. Margherita with Julian Lennon, who will present his work as a documentary filmmaker and "The White Feather", a humanitarian and environmental foundation. ■

Venice will host 24 writers and artists from 16 countries



venerdì alle 21 grazie alla presenza di Georges Didi-Huberman e Niki Giannari, che ci parleranno del loro libro *Passare a ogni costo*.

Prosegue poi per il terzo anno l'appuntamento al Carcere femminile della Giudecca. Sabato 4 aprile, alle 11, Igiaba Scego incontrerà un gruppo di carcerate e parteciperà a una nuova edizione di "Interrogatorio alla scrittura", ideato dall'Associazione Closer. Potremo ascoltare Scego, il cui libro *La linea del colore* è fresco di stampa, in dialogo con Édouard Louis, autore di *Storia della violenza*, giovedì alle 16 in Auditorium Santa Margherita.

Il festival è promosso dall'Università di Venezia, Ca' Foscari, dal Comune di Venezia e dalla Fondazione Venezia e continua a essere sostenuto dai suoi partner storici: da Francesca Bortolotto Possati, che offre l'ospitalità a The Bauers, dalla Fondazione Musei Civici Veneziani e da Marsilio Editori, che continuano a investire in una idea di città culturalmente attiva.

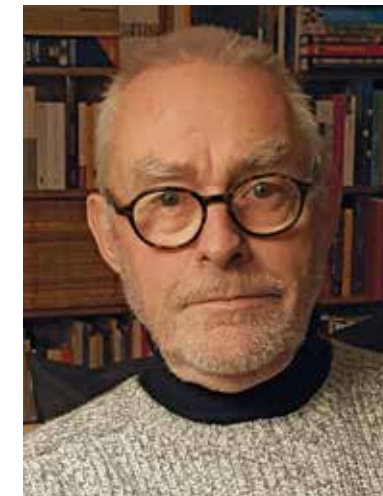
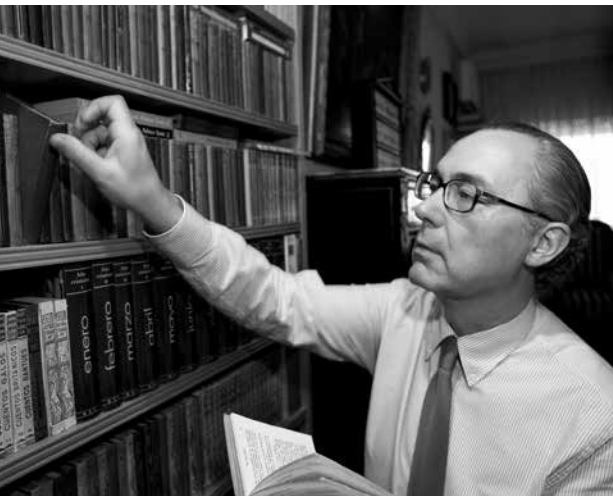
L'istituzione di un premio all'editoria, dedicato alla memoria di Cesare De Michelis, vuole essere un segno concreto di come Venezia debba e possa continuare a essere una capitale culturale in cui le arti e le lettere siano coltivate e disseminate con passione e competenza.

PIA MASIERO is the Director of Incroci di civiltà /// è direttrice del festival Incroci di Civiltà.

Segnaliamo le residenze che quest'anno arricchiscono il festival e la città - James Noël (Haiti) grazie a Waterlines, Luis Alberto de Cuenca (Spagna) grazie alla Emily Harvey Foundation; entrambi parteciperanno al programma di Incroci di poesia assieme a Willem van Toorn (Paesi Bassi), John Burnside (Gran Bretagna) Lorna Goodison (Giamaica) e Aase Berg (Svezia), il venerdì mattina in Auditorium. Quest'ultima, notissima in Svezia ma non qui da noi, è la moglie di Fredrik Sjöberg, che inaugurerà il festival mercoledì alle 17.30 al Teatro Goldoni.

Ricordiamo i due nuovi numeri della collana con testo a fronte *Incroci di civiltà* (cafoscarina) che presentano due autori non ancora noti in Italia: il già citato James Noël con il suo poema narrativo, *Le Bréxit*, e Sepideh Siavashi, che assieme a Houshang Moradi Kermani ci aiuterà a capire il suo paese, l'Iran, il sabato mattina alla Fondazione Querini Stampalia. Sepideh Siavashi è ospite di Incroci grazie al progetto LEI.

Chiuderà la rassegna alle 18 di sabato all'Auditorium Santa Margherita Julian Lennon, che presenterà il suo lavoro di documentarista e la fondazione umanitaria e ambientalista "The White Feather". ■



From top to bottom: the audience of the festival waiting for the events and standing in line for the book signing. From left to right, other authors taking part in the 2020 edition:

Luis Alberto De Cuenca @José del Río Mons; Niki Giannari; Lorna Goodison @Gary Doak; Willem van Toorn; James Noël @Tineke de Lange; Aase Berg @Caroline Andersson.



From 1 to 4 April, Incroci di civiltà 2020 offers a series of events with writers from all over the world /// Dal primo al 4 aprile Incroci di civiltà 2020 propone una serie di appuntamenti con scrittori provenienti da tutto il mondo.

The complete programme is available at /// Il programma completo è disponibile all'indirizzo:

incrociodiciviltà.org



A few steps from Saint Mark's Square, hidden in the labyrinth of Venetian streets, there is a fourteenth-century palazzo with a "bizarre and graceful" spiral staircase.

A pochi passi da Piazza San Marco, nascosto nel labirinto delle calli veneziane, si trova un palazzo trecentesco con una "bizzarra e leggiadra" scala a chiocciola.

Palazzo Contarini del Bovolo

— AGATA BRUSEGAN

The fourteenth-century Palazzo Contarini del Bovolo has had several owners. Many tenants have also lived in the rooms of this "casa fontego" (a merchant's house) of evident late-Gothic taste, although not always in luxury. Even though the Palazzo does not overlook the Grand Canal, its importance is attributable to the favourable position it occupies in the city: it is equidistant from Rialto and from Saint Mark's, respectively the economic and political heart of Venice.

Towards the end of the fifteenth century, the Palazzo was enriched with a "bizarre and graceful" spiral staircase (called a "bovolo" in Venetian) commissioned by Piero Contarini as part of a renovation that testifies to the slow spread of Renaissance taste in the lagoon, thanks to the arrival of Tuscan artists and workers.

A direct and sure testimony of the building's chronology is the presence of the staircase in the perspective view by Jacopo de' Barbari: a proof that the renovation works were done rather quickly and that by 1500 they were complete.

Careful stylistic studies agree in attributing the Scala del Bovolo to a local craftsman (the Venetian Giovanni Candi) elevated to the rank of architect, who introduced knowledge and cultural contributions from outside the Veneto thanks to the personal experience he acquired. However, it is also possible to find models for this staircase nearby in the region: examples being the Byzantine bell towers of Ravenna ►

On these pages: Different views of the Scala del Bovolo, the unique spiral staircase that is located just a stone's throw away from Saint Mark's Square, ph. Andrea Avezzù.

Il trecentesco Palazzo Contarini del Bovolo ha conosciuto diversi proprietari. Molti sono stati gli inquilini che hanno vissuto, non sempre nel lusso, negli ambienti di questa "casa fontego" di evidente gusto tardo-gotico. Sebbene il Palazzo non abbia alcun affaccio sul Canal Grande, la sua importanza è ascrivibile alla posizione privilegiata che occupa nella città: esso infatti è equidistante da Rialto e da San Marco, rispettivamente il cuore economico e politico di Venezia.

Verso la fine del Quattrocento il Palazzo si arricchisce di una "bizzarra e leggiadra" scala a chiocciola (in veneziano "bovolo") voluta da Piero Contarini, nell'ambito di un rinnovamento che testimonia il lento diffondersi in laguna del gusto rinascimentale, grazie all'arrivo di artisti e maestranze toscane.

Testimonianza diretta e sicura della cronologia dell'edificio è la presenza della Scala nella pianta prospettica di Jacopo de' Barbari: una prova che i lavori di ristrutturazione sono stati piuttosto veloci e che nell'anno 1500 sono ormai conclusi.

Approfonditi studi stilistici sono concordi nell'attribuire la Scala del Bovolo a un artigiano locale (il veneziano Giovanni Candi) elevato al rango di architetto, che attraverso la propria esperienza ha veicolato delle conoscenze e dei contributi culturali esterni al mondo veneto; è comunque possibile ritrovare modelli geograficamente vicini nei campanili bizantini di Ravenna e in resti romanici veneti; anche lo stile dei capitelli risponde ad altre opere di maestri veneziani. ►

and Romanesque remains in the Veneto; the style of the capitals also accords to the manner used by Venetian masters.

The Venetians were so struck by the unusual design of this staircase – which gives the building a unique look – that soon the term “*bovolo*” was used to indicate a branch of the Contarini family itself.

The cylindrical tower inside which the spiral staircase winds is red and white – terracotta and Istrian stone – creating a *loggia* that rises six floors for a total of eighty steps and a height of twenty-eight metres.

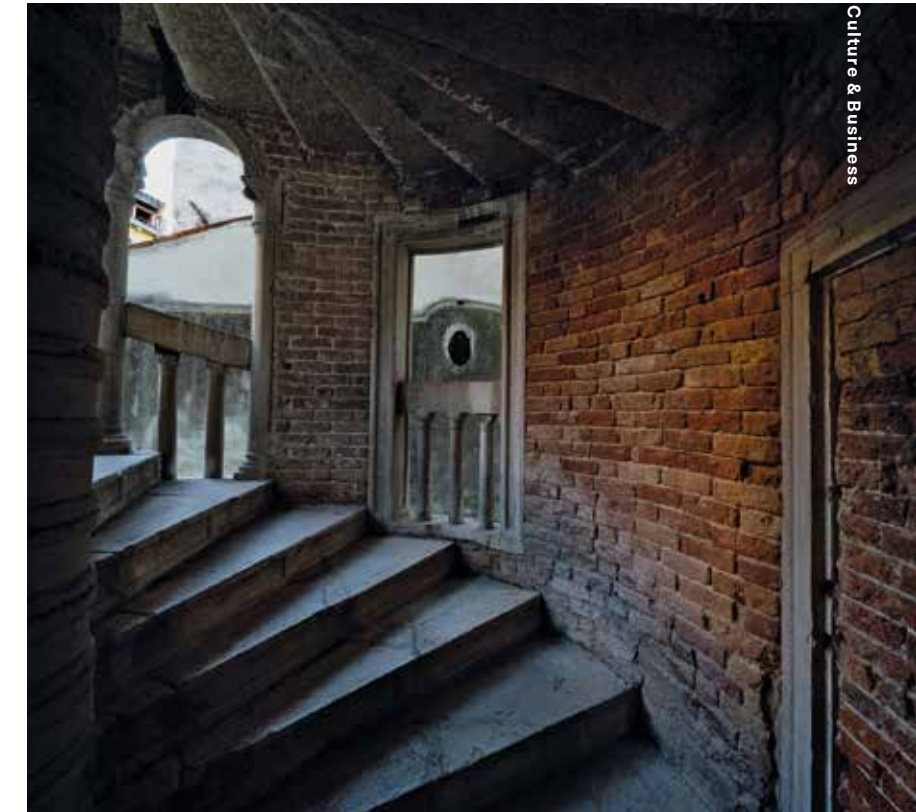
The Palazzo has four floors in addition to the ground floor and is the result of the fusion of two buildings: a trapezoidal block built around a central courtyard (the oldest nucleus), to which a rectangular structure was later added. The building still has some older Gothic features: on the façade facing San Marco one can see some elements of a rich decoration with floral motifs and bright colours, and it was on this side that the monumental staircase was added, while the main façade overlooking rio di San Luca preserves the original late-Gothic appearance almost entirely.

The property remained in the Contarini family for the entire eighteenth century, although it acquired the name of Minelli by virtue of a marriage celebrated in 1716 between Elisabetta Contarini and Giovanni Minelli, a wealthy merchant who became a nobleman thanks to a large donation to the Republic.

The last heirs, four Minelli sisters, sold their shares in 1819 to Domenico Emery of Toulon. In 1849, Domenico Emery bequeathed the property to the *Fraterna dei poveri di San Luca*, a body that assisted the needy of the parish. From that moment the history of the building is closely linked to that of Venetian welfare, which today sees the I.R.E. (*Istituzioni di Ricovero e di Educazione*) as owner and user of the property, along with the City of Venice.

Among the curious anecdotes concerning the Palazzo, it is worth mentioning that it was administered for a period by Arnaud Marseille aka “il Maltese”, who opened the “*Locanda della Scala*” there. Popular legend has it that Marseille, an adventurous and unusual character, was the inspiration for Corto Maltese, the famous protagonist of the Hugo Pratt comics. ■

The cylindrical tower inside which the spiral staircase winds is red and white



The text on these pages is taken from the guide to Palazzo Contarini del Bovolo
 /// il testo è un estratto dalla guida di Palazzo Contarini del Bovolo.

L'immaginazione dei veneziani rimane talmente colpita dalla singolare architettura rappresentata da questa scala – che dà una caratterizzazione unica al palazzo – che presto l'appellativo di “*bovolo*” passa a indicare un ramo della stessa famiglia Contarini.

La torre cilindrica entro cui si svolge la scala a spirale si compone cromaticamente nei due colori rosso e bianco, del cotto e della pietra d'Istria, nei sei piani di logge del percorso che si snoda lungo ottanta gradini su una altezza di ventotto metri.

Il Palazzo, formato da quattro piani oltre al pianterreno, è il risultato della fusione di due corpi edilizi: un blocco trapezoidale costruito attorno a una corte centrale (il nucleo più antico), cui viene aggregato un corpo a pianta rettangolare. Il fabbricato presenta ancora alcuni caratteri gotici più antichi: sulla facciata rivolta verso San Marco sono visibili parti di una ricca decorazione con motivi floreali e brillanti colori, a cui successivamente la Scala monumentale si è venuta ad accostare, mentre la facciata principale sul rio di San Luca conserva quasi integralmente l'originale sembianza tardo-gotica.

La proprietà rimane della famiglia Contarini fino a tutto il Settecento, acquisendo però il nome dei Minelli in virtù di un matrimonio avvenuto nel 1716 fra Elisabetta Contarini e Giovanni Minelli, un ricco commerciante divenuto nobile grazie a una cospicua donazione alla Repubblica.

Le ultime eredi, quattro sorelle Minelli, venderanno le rispettive quote nel 1819 a Domenico Emery di Tolone. Nel 1849, anno cui risale il lascito testamentario di Domenico Emery, la proprietà viene vincolata alla *Fraterna dei poveri di San Luca*, che assiste i bisognosi della parrocchia. Da quel momento la storia dell'edificio si lega strettamente a quella dell'assistenza veneziana, che vede oggi l'I.R.E. come proprietario e utilizzatore dell'immobile, insieme al Comune di Venezia.

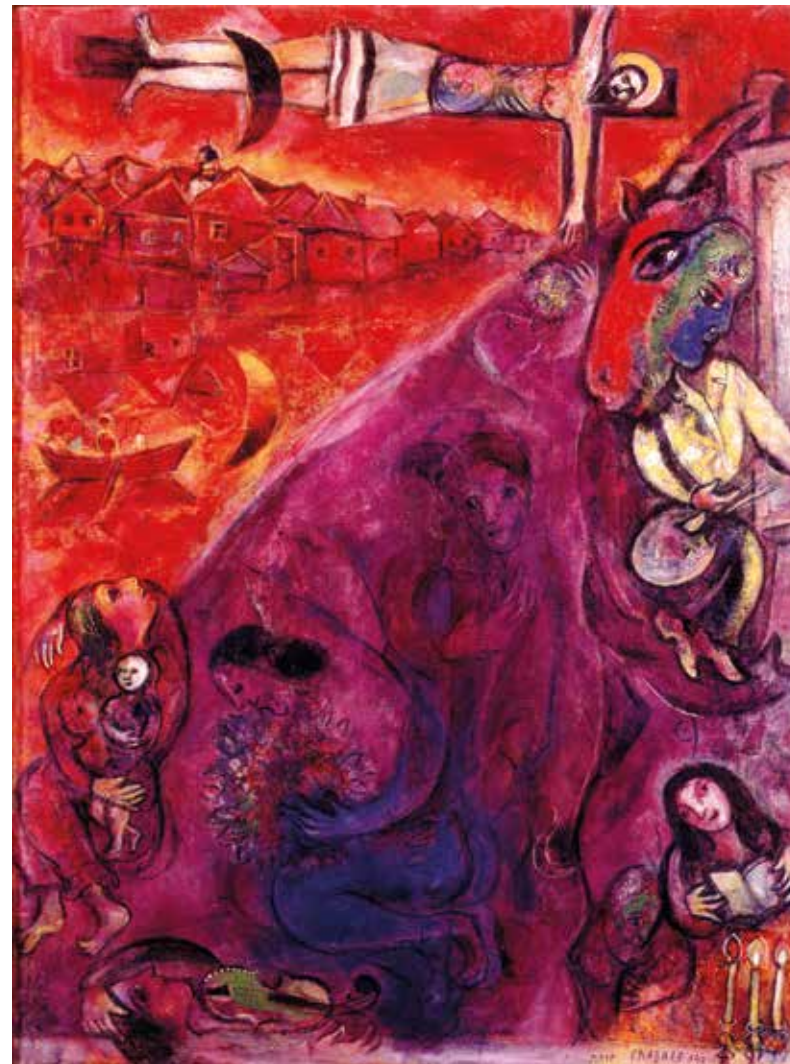
Tra le curiosità che riguardano il Palazzo, vale la pena ricordare che è stato gestito per un periodo da Arnaud Marseille detto “il Maltese”, che vi ha aperto la “*Locanda della Scala*”. Voce popolare suggerisce che Marseille, personaggio avventuroso e singolare, sia stato ispiratore di Corto Maltese, il celebre protagonista dei fumetti di Hugo Pratt. ■

My Russia too Will Love Me

— GIULIA GASPARATO

Spring at Palazzo Roverella in Rovigo bears the signature of Marc Chagall, an artist who left a deep impression on twentieth-century art.

La primavera di Palazzo Roverella a Rovigo porta la firma di Marc Chagall, artista che ha segnato profondamente l'arte del Novecento.



“My Russia too will love me”, wrote Marc Chagall in the 1920s, after emigrating to Berlin fully aware that he would never return to his country of birth. And it is precisely the link with Russia and its culture, so crucial in the artist's career, that lies at the centre of this monographic exhibition curated by Claudia Zevi.

The exhibition explores the theme through a rich selection of over one hundred works – approximately seventy paintings and two series of engravings and etchings – among which are such masterpieces as *The Stroll*, *The Wedding*, *The Jew in pink*.

Chagall's production, which we can examine at Palazzo Roverella, is strongly marked by his personal experience and clearly reveals his Russian cultural influence. In the first two decades of the twentieth century, during which the artist of Jewish origin lived in various Russian towns, his works have a realistic component, a realism

“Anche la mia Russia mi amerà”: così scrive Marc Chagall negli anni venti, emigrato a Berlino e consapevole che non tornerà più nel suo paese d'origine. Proprio il legame con la Russia e la sua cultura, così cruciale nella carriera dell'artista, è al centro di questa esposizione monografica a cura di Claudia Zevi.

La mostra approfondisce il tema attraverso una ricchissima selezione: sono oltre cento le opere esposte – una settantina di dipinti e due serie di incisioni e acqueforti – tra le quali figurano capolavori come *La passeggiata*, *Il matrimonio*, *Ebreo in rosa*.

La produzione di Chagall, che possiamo riscoprire a Palazzo Roverella, è fortemente segnata dal suo vissuto e rivela chiaramente l'influenza culturale russa. Nel primo ventennio del Novecento, quando l'artista di origini ebraiche vive in diverse città russe, le sue opere presentano una componente realistica, Realismo che si fa più poetico nei

that becomes more poetic in the paintings executed after he emigrated with his family to Germany, France and the United States.

The tradition of the Russian fairy tale, but also his Jewish origins and Orthodox Christianity: Chagall re-elaborated all his influences in his works, summarising them in his own special language that is still unique and powerful to this day.

The exhibition also seeks to highlight: the significance of Chagall's role in twentieth-century art. The long-lived artist (1887-1985) lived through a century of artistic and cultural upsets, but managed to follow his own unique path. He frequented artists and cultural figures, was acquainted with the avant-garde of the twentieth century but chose never to become involved with these movements. Although responsive to modernity and open to Modernism, he never sought a break with traditional memory and forms but, using these in part as a starting point, defined his own formal synthesis.

My Russia too will love me offers an unmissable appointment with an artist who lived by “turning his back on the future”, as he himself said, creating works that have survived the upheavals of the “brief century” and still speak to us today with undiminished force. ■

dipinti realizzati dopo che emigra con la famiglia in Germania, in Francia, negli Stati Uniti.

La tradizione della favola russa, ma anche le origini ebraiche e la cristianità ortodossa: Chagall rielabora nelle proprie opere tutte le sue influenze, sintetizzandole in un suo linguaggio particolare, ancora oggi unico ed efficace.

Questa mostra vuole mostrarci anche questo: la peculiarità del ruolo di Chagall nell'arte del Novecento. Il longevo artista (1887-1985) attraversa un secolo di ribaltamenti artistici e culturali, ma riesce a seguire un proprio percorso unico. Frequenta artisti e personalità culturali, conosce le avanguardie del Ventesimo secolo ma sceglie di non confondersi mai con questi movimenti. Sep-pure attento alla modernità e aperto al Modernismo, non cerca la rottura con la memoria e le forme tradizionali ma, a partire anche da queste, definisce la propria sintesi formale.

Anche *la mia Russia mi amerà* è un appuntamento imperdibile con un artista che ha vissuto “voltando le spalle al futuro”, come lui stesso ha detto, creando opere che sono sopravvissute agli sconvolgimenti del “Secolo breve” e ci parlano ancora oggi con immutata forza. ■

MARC CHAGALL.
ANCHE LA MIA RUSSIA MI AMERÀ
Curated by / A cura di Claudia Zevi

Palazzo Roverella, Rovigo
From / da **04.04** to / fino a **05.07.20**
Mon-Fri / lun-ven 9.30am-7pm
Sat-Sun / sab-dom 9am-8pm

palazzoroverella.com

On these pages, clockwise from the top: *Resurrection at the River*, 1947, Paris, Private Collection; *The Walk*, 1917-18, Saint Petersburg, State Russian Museum; *The Red Jew*, 1914-15, Saint Petersburg, State Russian Museum; *The Wedding*, 1918, Moscow, Tretyakov Gallery.

To mark Ezio Gribaudo's 90th birthday, Palazzo Contarini del Bovolo presents an exhibition celebrating the artist's multifaceted activity.

In occasione del novantesimo compleanno di Ezio Gribaudo, Palazzo Contarini del Bovolo presenta una mostra che celebra la poliedrica attività dell'artista.



On this page: Stills from the film *Diario di New York* made by Ezio Gribaudo and Francesco Aschieri during their trip to New York in 1966. On the left: Lucio Fontana; on the right: Ezio Gribaudo and Norman Bluhm.

Next page: Ezio Gribaudo, *Logogrifo*, 1966, embossing on blotting paper, Turin, private collection.

The world of art during the twentieth century art was full of extraordinary stars, linked by a thread of relationships that sublimated the works produced in this historical period. One of them is Ezio Gribaudo, a key figure in the artistic panorama of the twentieth century, remarkable also for his being involved in many fields. For Gribaudo lived through the last century guided by a myriad interests: he was a publisher, collector, cultural promoter, artist and friend of artists.

He frequented Lucio Fontana, with whom he produced the volume entitled *Devenir de Fontana*, presented by the two together with the curator Michel Tapié in New York in 1961; he was a frequent visitor to Peggy Guggenheim's salon, and indeed collaborated with her in the creation of a catalogue raisonné of the works in the Guggenheim collection; and in 1967 he met Giorgio De Chirico, with whom "a sincere friendship was born. A real association of ideas, which also resulted in a professional relationship", as Gribaudo himself recalls.

Thanks to his own sensitivity as an artist, Ezio Gribaudo has always been able to understand the needs of painters, while his managerial ►

Il mondo dell'arte del Novecento è stato ricco di protagonisti straordinari, legati da un filo di relazioni che hanno sublimato le opere prodotte in questo periodo storico. Uno di loro è Ezio Gribaudo, figura chiave nel panorama artistico del Ventesimo secolo anche per la sua anomalia. Egli, infatti, ha attraversato il secolo scorso guidato da una miriade di interessi: è stato editore, collezionista, promotore culturale, artista e amico degli artisti.

Frequentò Lucio Fontana, con il quale realizzò il volume *Devenir de Fontana*, presentato dai due assieme al curatore Michel Tapié a New York nel 1961; fu assiduo frequentatore del salotto di Peggy Guggenheim, con la quale collaborò per la creazione di un catalogo ragionato delle opere della Collezione Guggenheim; e nel 1967 conobbe Giorgio De Chirico, con il quale nacque, come ricorda lo stesso Gribaudo, "una sincera amicizia. Una vera e propria associazione di idee, che sfociò anche in un rapporto professionale".

Grazie alla sua sensibilità di artista, Ezio Gribaudo riuscirà sempre a comprendere le esigenze dei pittori, mentre le sue competenze manageriali lo guideranno nella composizione ►

Ezio Gribaudo



Itineraries

— LUCAZENTILINI



On this page, left: Ezio Gribaudo and Giorgio de Chirico, 1967; right: Karel Appel, *Portrait of Ezio Gribaudo*, 1960, pastel on paper, Turin, private collection.

Next, top to bottom: Ezio Gribaudo, *Simboli del concilio*, 1963, oil on canvas, Venice, Collezione Cardazzo; Ezio Gribaudo, *Omaggio a de Chirico*, 1968, oil and acrylic on canvas, Turin, private collection.

skills have guided him in the composition and realisation of a high-quality range of book publications.

The exhibition at Palazzo Contarini del Bovolo traces the period of Ezio Gribaudo's life from 1961 to the late '70s, offering an itinerary that touches on three main periods of his professional career – New York, Venice and Turin – and examines all his interests, including publishing, collecting and artistic production.

The New York experience with Lucio Fontana led to the production of a work: the *Diario di New York* cycle, which makes use of refined mixed media to record the impressions that the city left on Gribaudo. The works of the cycle, mostly vertical in format, alternate pure colours such as red, blue and gold leaf with other, more neutral and light ones, varying between white and grey.

Venice has been another fundamental stage in the life of this multifaceted artist. It is here that in 1966 Gribaudo participated in the Art Biennale and won the Prize for Graphics with his *Logogrifi*, a series of embossed cards. In this work, "the fine technical elaboration of engraving becomes a relic or evidence, and through the skilled composition of the symbols, reveals

a trace of memory that evokes fossils: ancestral fragments of nature", writes Stefano Cecchetto, curator of the exhibition. In Venice, Gribaudo used to frequent another iconic post-war venue for art: Carlo Cardazzo's Galleria del Cavallino, where he exhibited twice.

The last stage – which is also the first, as it is here that the artist was born – is Turin. The relationship highlighted in this phase is that with Giorgio De Chirico. The strolls that the two artists used to take together in the Piedmontese city to discover its historic sites, gave rise to another cycle of works by Gribaudo, *Teatri della memoria*, in which he collected the memories, the enigmas, the suggestions of a multiple existence reflecting his own places and interests, and "thus deposits his personal experience in the representation of the visible," as Stefano Cecchetto points out: "Colourful fragments of life that lose and find themselves in the inexhaustible path of the line".

The exhibition at Palazzo Contarini del Bovolo therefore adds an important element to the complex makeup of post-war art, where the lives and works of the great artists, once again, intertwine in a story of timeless appeal. ■



In 1966 Gribaudo participated in the Art Biennale

e realizzazione di un buon prodotto editoriale. La mostra a Palazzo Contarini del Bovolo ripercorre il periodo della sua vita che va dal 1961 alla fine degli anni settanta, proponendo un itinerario che tocca tre tappe principali del suo percorso professionale – New York, Venezia e Torino – e tocca tutti i suoi interessi, come l'editoria, il collezionismo e la produzione artistica.

Dall'esperienza newyorkese con Lucio Fontana nasce infatti anche un'opera: il ciclo *Diario di New York*, che con l'uso di raffinate tecniche miste racconta le impressioni che la città lasciò su Gribaudo. Le opere del ciclo, sviluppate per lo più in verticale, alternano colori puri come il rosso, il blu e la foglia d'oro ad altri più neutrali, chiari e modulati tra il bianco e il grigio.

Venezia è un'altra tappa fondamentale nella vita del poliedrico artista. È qui che nel 1966 egli partecipa alla Biennale d'Arte e vince il Premio per la Grafica con i suoi *Logogrifi*, carte incise a sbalzi. In quest'opera "la preziosa elaborazione tecnica dell'incisione diventa reperto e si svela, attraverso la sapiente composizione dei simboli, in un tracciato della memoria che evoca i fossili: ancestrali frammenti di natura", scrive Stefano Cecchetto, curatore della mostra. A Venezia Gribaudo è frequentatore di un altro luogo iconico dell'arte del dopoguerra: la Galleria del Cavallino di Carlo Cardazzo, in cui espone per due volte.

L'ultima tappa – che è anche la prima, in quanto luogo di nascita dell'artista – è Torino. Il rapporto messo in evidenza per questa fase è quello con De Chirico. Le passeggiate che i due artisti compiono nella città sabauda, alla riscoperta dei suoi luoghi, daranno vita a un altro ciclo di opere di Gribaudo, *Teatri della memoria*, in cui quest'ultimo raccoglie i ricordi, gli enigmi, le suggestioni di un'esistenza multipla, come i suoi luoghi e i suoi interessi, e "deposita così il suo personale vissuto nella rappresentazione del visibile – sottolinea Stefano Cecchetto – frammenti colorati di vita che si perdono e si ritrovano nel percorso inesauribile del segno".

La mostra a Palazzo Contarini del Bovolo aggiunge dunque un importante tassello alla composta tavolozza dell'arte del secondo dopoguerra, dove le vite e le opere dei grandi artisti, ancora una volta, si intrecciano in un racconto dal fascino intramontabile. ■

**EZIO GRIBAUDDO. ITINERARIES:
NEW YORK, VENICE, TURIN**

**Curated by / A cura di
Stefano Cecchetto
Palazzo Contarini del Bovolo
Until / fino al 26.04**

**Opening Hours / Apertura
Mon-Sun / lun-dom 10 am-6 pm
gioiellinascostidivenezia.it**

Venice and fire

— GIANPIETRO ZUCCHETTA

The author of numberless expert reports about culpable, malicious and accidental fires, in a new book Gianpietro Zucchetta traces the history of fire, an element that has haunted Venice from the earliest days of the Republic to today.

Gianpietro Zucchetta, con alle spalle un migliaio di perizie su incendi colposi, dolosi e accidentali, ripercorre in un libro la storia del fuoco, che ha perseguitato Venezia dai primi tempi della Serenissima a oggi.



If one browses through the stories of Venetian fires some astonishing aspects emerge, not only as regards the technical means adopted to put them out, but also how, during the long years of the Serenissima, many in-depth investigations were held into the causes of a given blaze, partly to discover any culprits, but above all to develop the best possible measures to prevent such a thing happening again.

Destiny dictated that just as I was jotting down these considerations about fires in Venice, the whole world was in suspense at the sight of the enormous, terrible flames devouring the cathedral of Notre Dame in Paris. This event cannot but make us reflect on how – fortunately – times have changed nowadays in terms of fires: nowadays, they are the rarest of happenings, especially of these proportions, but only a century ago they constituted almost a routine, an event to which one could only resign oneself before rolling up one's sleeves and rebuilding all over again.

Reporting on the situation in Paris in 1736, the Venetian ambassador wrote that “fires are a constant” (“*infiniti sono gli Incendi*”) in that city, and the same was also true for other cities like Vienna and London. Often, the number of victims was appalling too: for example, again in Paris, 21 people lost their lives in 1781 in a fire in the Palais-Royal and no less than 150 in the one that destroyed the Opéra Comique in 1887. ▶

Previous page: Three monks put out a fire.

On top of this page: Fire at Venetian Arsenal, 1928. ▶

A scorrere le storie degli incendi veneziani c'è di che rimanere stupiti, non solo per la descrizione delle specifiche tecniche adottate per lo spegnimento, ma soprattutto nello scoprire come, già durante la Serenissima, non si mancasse di svolgere serie indagini per scoprire le cause dello sviluppo delle fiamme, allo scopo di scoprire eventuali colpevoli, ma soprattutto per cercare di adottare i migliori rimedi possibili per evitarne il ripetersi.

Destino ha voluto che proprio mentre stavo buttando giù queste ultime considerazioni sugli incendi a Venezia, il mondo intero si ritrovasse con il fiato sospeso a osservare le alte fiamme che divoravano la cattedrale di Notre-Dame a Parigi. L'evento non può che far riflettere su come ormai – per fortuna – siano cambiati i tempi in fatto di incendi: oggi un incendio, specie di queste proporzioni, è un evento più unico che raro, ma ancora un secolo fa essi costituivano purtroppo quasi una routine, alla quale non si poteva far altro che rassegnarsi, ricominciando a ricostruire tutto da capo.

Nel 1736 l'ambasciatore veneziano, riferendo proprio della situazione a Parigi, scriveva che in quella città “infiniti sono gli Incendi”, e lo stesso valeva anche per metropoli come Vienna e Londra. Spesse volte era spaventoso anche il numero delle vittime: ad esempio, sempre a Parigi, ventuno persone persero la vita nel 1781 nell'incendio del Palais-Royal e addirittura 150 nel rogo che nel 1887 distrusse l'Opéra-Comique. Anche a Venezia ▶

But in Venice too there are countless churches, palazzi and theatres that have periodically been devoured by flames, caused by a candle left alight or by a 'bolt of lightning from heaven', and which have then been patiently rebuilt from scratch. Even entire districts have been completely reduced to a pile of ruins by fire, and their reconstruction has certainly contributed to the significant urban changes that have led the city to take on the appearance we know today.

Today – fortunately – it is a very rare thing to hear the sirens of the firefighters rushing to extinguish a blaze in Venice, but until the mid-twentieth century the annual number of call-outs was never less than 120-150 (more than two a week), and in some years they even exceeded 200 cases by a large margin.

Having written about fires page after page in this book, I feel an obligation to close with the ritual superstitious phrase dear to our ancestors: "May the Lord God always keep them far from us!". ■

non si contano le chiese, i palazzi e i teatri periodicamente distrutti dalle fiamme, causate da una candela rimasta accesa o da un 'fulmine divino', e che poi sono stati pazientemente ricostruiti ex novo. Anche interi quartieri, in seguito a incendi, sono stati completamente ridotti a un ammasso di rovine e la loro ricostruzione ha sicuramente contribuito alle notevoli trasformazioni urbanistiche che hanno portato la città ad assumere l'aspetto che oggi conosciamo.

Mentre oggi – per fortuna – è un evento molto raro udire a Venezia le sirene dei pompieri che accorrono per spegnere un incendio, ancora verso la metà del Novecento il numero annuo di interventi non scendeva mai sotto ai 120-150 (un paio alla settimana), arrivando in certi periodi a superare abbondantemente persino i 200 casi.

Avendo in questo libro continuamente scritto e nominato gli incendi, mi corre l'obbligo di chiudere con la scaramantica frase di rito, cara ai nostri avi: "Che Dio Signor li tenga sempre lontani!". ■

Countless buildings have periodically been devoured by flames



Francesco Guardi, *Fire at the Oil Warehouse in San Marcuola, 1789*, Gallerie dell'Accademia, Venice.



The text in these pages is an extract from / Il testo in queste pagine è un estratto da:

VENEZIA E IL FUOCO. CRONACA DOCUMENTATA DEGLI INCENDI A VENEZIA

by / di Gianpietro Zucchetta
Introduction by / Prefazione di Gianantonio Stella
Published by / Edito da lineadacqua edizioni

A chronicle of the outbreaks of fire in the city based on a long and meticulous historical research in archives and accompanied by a rich series of illustrations. The volume includes some key insights to understanding the relationship between Venice and fire: the building structures of the city and its fire-fighting organisation, from hydraulic machines to legislation and insurance // Una cronaca della presenza del fuoco in città basata su una lunga e minuziosa ricerca storico-archivistica e corredata da un ricco apparato iconografico. Il volume è completato da approfondimenti chiave per comprendere il rapporto tra Venezia e il fuoco: le strutture edilizie della città e la sua organizzazione antincendio, dalle macchine idrauliche alla legislazione e le assicurazioni.



Scopri Venezia con il trasporto pubblico Actv Discover Venice with the Actv public transport

Biglietti ordinari \ Standard tickets

Vaporetto
Biglietto + 1 bagaglio
Ticket + 1 luggage item

7,50 €



Venezia → M. Polo
Solo andata
One-way only

14,00 €

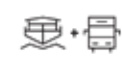
Biglietti a tempo \ Time-limited travelcards

Biglietti validi a Venezia, Murano, Burano, Torcello, Lido e Mestre (esclusi i collegamenti con l'aeroporto M. Polo)
Time-limited travelcards for transport in Venice, Murano, Burano, Torcello, Lido and Mestre (except for services to/from M. Polo airport)

1 giorno\day	20,00 €
2 giorni\days	30,00 €
3 giorni\days	40,00 €
7 giorni\days	60,00 €



Offerte speciali per i giovani \ Special offers for young people



Gratuità sino a 5 anni compiuti \ Free admission for children under 6 years old
Reti: Navigazione, Urbana Mestre, bus di Lido e Pellestrina
Waterborne services, Mestre Urban Services, Lido and Pellestrina buses



Rolling Venice + 3 giorni di libero accesso ai mezzi Actv (escluso per/da aeroporto M.Polo)
Rolling Venice + 3 days of free travel on Actv transport (excluding to/from M. Polo airport)

28 €

Acquista i tuoi biglietti Actv con \ You can even purchase Actv tickets with AVM Venezia Official App



Una volta effettuato l'acquisto, il biglietto è caricato sul tuo smartphone e devi attivarlo quando sali a bordo del mezzo.
Once the purchase is done, the ticket is loaded on your smartphone but you must activate it on board.

AVM Venezia Official App è scaricabile gratuitamente da
AVM Venezia Official APP is downloadable free of charge from



THE OFFICIAL TOURIST CITY PASS OF VENICE - Best deals

All Venice

Allow free entrance to:

- Doge's Palace
- 12 Museums
- 16 Churches

ADULT (+30 years) € 50,90
JUNIOR (6-29 years) € 29,90

Rolling Venice

6 - 29 years € 28,00

- discounts on museums and shopping (6,00 €) +
- 3 days of free travel on Actv transport (22,00 €)

San Marco

Allow free entrance to:

- Doge's Palace
- 4 Museums
- 3 Churches

ADULT (+30 years) € 33,90
JUNIOR (6-29 years) € 21,90

Additional Offers

- guided tour of La Fenice Theatre € 10,00
+Permission to take pictures inside (the permission may be suspended for technical reasons)
- other Venetian museums, tours, maps, and much more!

reserved entrance and save up to 30%



www.veneziaunica.it

Like us, Follow us, Stay informed about Venice



VeneziaPaginaUfficiale



VeneziaUnica



@VeneziaUnica

Easter Focaccia

— ROSA MARIA ROSSOMANDO LO TORTO
illustration by SARA AROSIO



We discover the ancient origins of the traditional *fugassa*, the sweet *focaccia* made at Easter and appreciated throughout the Veneto.

Scopriamo le antichissime origini della tradizionale *fugassa*, la dolce focaccia pasquale apprezzata in tutto il Veneto.



Accademia Italiana della Cucina

Founded in 1953 by Orio Vergani, the Academy was conceived with the aim of safeguarding not only the traditions of Italian cuisine, but also the culture and civilisation of dining, which are vibrant, characterising aspects of our country. The Venetian delegation brings news of the excellence of Venetian cuisine to the pages of *InTime*. // Fondata nel 1953 da Orio Vergani, l'Accademia è nata con lo scopo di salvaguardare, insieme alle tradizioni della cucina italiana, la cultura e la civiltà della tavola, aspetti vivi e caratterizzanti del nostro Paese. La delegazione veneziana segnala sulle pagine di *InTime* le eccellenze della cucina veneta.

It used to be the prerogative of the *pistor* – as bakers were called in Venice, borrowing the term from Latin – to prepare the *fugassa* at Easter, with which from time immemorial the Veneto and Venice itself celebrates the event at table.

The *fugassa* is of ancient tradition, originating in the spring rituals celebrated by the Mediterranean populations at the awakening of nature – particularly in those in honour of Adonis, god of wheat, who was born and died in the summer – and was thus already in use by the first Christian communities. From food emblematic of the regeneration of Creation at the end of winter, the Christians elected it to devotional food celebrating the Resurrection of Christ.

Born therefore as simple bread – which poor kitchens enriched with sugar, eggs, butter and almonds on this joyful occasion – it nevertheless maintained a double symbolic value with the mixing of wheat and egg in the dough, bearing explicit pagan and Christian cultural references. The first, in fact, harks back to the cults dedicated to the goddess of fertility. The second, instead, to the sacred medieval representations of the risen Christ: to the masses of believers gathered in the parvis of their church, He was depicted as a chick just emerged from the shell, borrowing from the legend of a white egg that in the hands of Mary Magdalene became scarlet in colour when the Holy Sepulchre was found empty.

The sweet *fugassa*, with its soft leavening and the golden brown of the surface, provides a simple accompaniment to Easter snacks and picnics; however, it can be a year-round delicacy too, enjoyed with a cup of hot chocolate or a glass of moscato wine; or even invite one to revive past and now obsolete family ceremonies in which an engagement ring would be offered to a promised bride hidden within the fragrant dough. ■

Apparteneva al mestiere del *pistor* – come alla latina a Venezia veniva denominato il fornaio – preparare la *fugassa* di Pasqua, che da tempo immemorabile, nel Veneto e in città, solennizza a tavola la ricorrenza.

Dolce di antichissima tradizione che trova origine nei rituali primaverili celebrati dalle popolazioni mediterranee al risveglio della natura – particolarmente in quelli in onore di Adone, dio del grano, nato e morto nella bella stagione – fu in uso già presso le prime comunità cristiane. Da cibo emblematico della rigenerazione del Creato alla fine dell'inverno, queste ultime lo elessero a cibo devzionale della Risurrezione di Gesù.

Nato dunque come semplice pane – che la cucina povera nell'occasione gioiosa arricchì con zucchero, uova, burro e mandorle – mantenne tuttavia una duplice valenza simbolica con la mescolanza nell'impasto del grano e dell'uovo, espliciti richiami culturali pagani e cristiani. Il primo, infatti, rimanda ai culti dedicati alla divinità della fertilità. Il secondo, invece, alle sacre rappresentazioni medievali del Cristo risorto: Egli veniva raffigurato, alle masse dei credenti riuniti sui sagrati delle Chiese, come un pulcino che usciva dal guscio, accreditando la leggenda di un candido uovo che, nelle mani della Maddalena, si colorò di scarlatto quando il Santo Sepolcro venne trovato vuoto.

La dolce *fugassa*, dalla soffice lievitazione e dalla bionda doratura in superficie, accompagna essenzialmente le merende e le scampagnate della Pasqua; può tuttavia costituire una golosità di tutto l'anno, gustata con una tazza di cioccolato o un bicchiere di moscato; o anche indurre a ripristinare trascorse e desuete cerimonie familiari in cui offrire alla promessa sposa l'anello di fidanzamento, nascosto nel profumato involucre. ■

ROSA MARIA ROSSOMANDO LO TORTO is the Venetian delegate of the Accademia Italiana della Cucina // è delegata di Venezia dell'Accademia Italiana della Cucina.

The **Enoteca Millevini**, a stone's throw from the Rialto bridge, offers its customers a wide selection of the best Italian wines; special attention is given to local wines, and Amarone in particular.

The Enoteca also offers a wide range of champagnes, bordeaux, ports and sheries.

Do not miss the corner dedicated to spirits, with grappa, whisky, rum and gin of the most prestigious brands and with some rarities.

L'Enoteca Millevini, a due passi dal ponte di Rialto, propone alla propria clientela un'ampia selezione dei migliori vini italiani; particolare attenzione è riservata ai vini del territorio, Amarone in primis.

L'offerta è completata da una ricca proposta di champagne, bordeaux, porto e sherry.

Non manca l'angolo dei distillati, con grappe, whisky, rum e gin dei brand più prestigiosi e con qualche rarità.

Millevini

MILLEVINI

Ramo del Fontego dei Tedeschi,
San Marco 5362
+39 041 5206090

f Millevini Enoteca





In addition to the single-brand boutiques of the most famous fashion brands in the world, Venice still maintains independent shops with a selection of more niche brands and a strong identity supplied by the personal style of those who founded them.

Oltre alle boutique monomarca dei migliori brand di moda al mondo, Venezia conserva ancora dei negozi indipendenti con una selezione di marchi più di nicchia e una forte identità data dallo stile personale di chi li ha fondati.

On this page:
A dress by Pot-Pourri,
outside the shop.

Fashion in Venice: not just Big Brands

— GIOVANNA CAPRIOGLIO

These original boutiques are almost all located in the San Marco area and can be recognised by the refinement of their shop windows, which give a good idea of what lies within.

In a hypothetical itinerary that goes from the Rialto Bridge to the Fenice, the first shop we come to is l'Ottico Fabbricatore, at the foot of the Ponte de l'Ovo. As the name implies, the boutique was born as an optician's – one of the oldest and best known in Venice – and in 1989 was transformed by Francesco Lincetto into one of the most modern and exclusive shops in the city. After a radical restoration, in 2001 l'Ottico Fabbricatore changed again, becoming a creative atelier where, while maintaining eyewear as its principal *raison d'être*, also offered highly sought-after fashion brands and accessories. Don't miss out too on O.F.T, a space which can be accessed via the main shop, where you can lose yourself in Italian-made clothing, body creams, home accessories and much more.

Continuing towards San Marco, a few metres from each other, Campo Manin offers *Philosophy of Dressing Store Venezia* and *Nina Boutique*. The former is the exclusive outlet of the Barena Venezia brand, a refined fashion line inspired by the clothing of fishermen and hunters who worked in the salt marshes in the nineteenth century (the land that emerges at low tide in the Venetian lagoon is called *barena*). Hence the choice to create garments with materials and wool "of the past", with comfortable but always elegant lines, for both men and women. This brand also offers a wide choice of *tabarri* (traditional Venetian cloaks), a high fashion garment for aristocrats and bourgeois of the nineteenth century and which in the Tabarro Veneziano brand has all its elegance restored.

At Nina instead, you enter a Parisian atmosphere recreated with taste by Daniela Soreca, the soul of this boutique that ►

Queste originali boutique si trovano quasi tutte nella zona di San Marco e si fanno riconoscere dalla raffinatezza delle loro vetrine, che ben raccontano il mondo al loro interno.

In un ipotetico itinerario che va dal Ponte di Rialto verso la Fenice, il primo negozio è l'Ottico Fabbricatore, ai piedi del Ponte de l'Ovo. Come lascia intendere il nome, la boutique nasce come ottica – una delle più antiche e conosciute di Venezia – e nel 1989 viene trasformata da Francesco Lincetto in uno dei negozi più moderni ed esclusivi della città. Dopo un radicale restauro, nel 2001 l'Ottico Fabbricatore cambia nuovamente pelle, diventando un atelier creativo dove, pur mantenendo l'occhiale come oggetto protagonista, si possono trovare brand di moda e accessori molto ricercati. Da scoprire anche L'O.F.T, lo spazio a cui si accede attraverso il negozio principale, dove perdersi tra abbigliamento Made in Italy, creme per il corpo, accessori per la casa e molto altro ancora.

Proseguendo verso San Marco, Campo Manin ospita, a pochi metri l'uno dall'altro, *Philosophy of Dressing Store Venezia* e *Nina Boutique*. Il primo è esclusivista del marchio Barena Venezia, una raffinata linea di moda che prende ispirazione dall'abbigliamento di pescatori e cacciatori che nell'Ottocento lavoravano nelle barene (la terra che emerge a seconda delle maree nella laguna veneta). Da qui la scelta di creare capi con materiali e lane "di una volta", con linee comode, ma sempre eleganti, sia per uomo che per donna. A questo marchio si aggiunge anche una vasta scelta di tabarri (tradizionali mantelli veneziani), un capo d'alta moda per nobili e borghesi del Diciannovesimo secolo che nel brand Tabarro Veneziano ritrova tutta la sua signorilità.

Da Nina si entra invece in un'atmosfera parigina ricreata con gusto da Daniela Soreca, anima di questa boutique dedicata a donne speciali e sempre originali. Capi di brand raffinati come ►

is dedicated to special and always original women. Garments from refined brands such as Kristina T, Pomandère, Momoni, True Tradition, Roberto Collina, Alberto Biani, Lardini are expertly combined in always new ways and emphasised by an original display and furnishings set out with great care.

Continuing along the Calle dei Fuseri in the direction of San Marco, it is impossible not to notice the **Pot-Pourri** boutique from the bridge: the water door on the canal is transformed into a sitting room with some elegant ladies' dresses always on display, while the large windows overlooking the bridge present a refined collection of women's and men's fashion garments and objects for the home. The concept from which the founder Marina Baldan started is the individual, the starting point to create a unique style that reflects the personality in a timeless look, far from the fashions of the moment. The search for Italian and foreign fashion brands able to interpret this philosophy and the Pot-Pourri collection itself make the boutique an elegant home; and indeed, it is located in Palazzo Regina Vittoria, Goethe's residence in Venice. Here you can feel comfortable and express your taste to the full.

A few metres further on, in the direction of the La Fenice theatre, the windows of **Kirikù** will not escape fashion enthusiasts. The very refined and romantic taste is reflected in original looks obtained through whimsical combinations. The main brands on offers are all carefully selected and include such as Forte Forte, Erica Cavallini, Bazaar Deluxe and Pèro. Cristina Nogara, the owner, talks about the style of her boutique being based on the search for fine brands and the desire to combine them in unconventional ways, "subverting the classic combination with that touch of carelessness that makes even the most demanding garment simple and casual". ■

Kristina T, Pomandère, Momoni, True Tradition, Roberto Collina, Alberto Biani, Lardini sono sapientemente abbinati in modo sempre nuovo ed enfatizzati da un'esposizione originale e un arredamento studiato con grande cura.

Proseguendo per la Calle dei Fuseri in direzione di San Marco, impossibile non notare già dal ponte la boutique **Pot-Pourri**: la porta d'acqua sul canale è trasformata in un salottino con esposto sempre qualche elegantissimo abito per signora, mentre le grandi vetrine sul ponte fanno intravedere la raffinata proposta di capi moda donna e uomo e di oggettistica per la casa. Il concetto da cui è partita la fondatrice Marina Baldan è la persona, punto di partenza per creare uno stile unico che rispecchi la personalità in un look senza tempo, lontano dalle mode del momento. La ricerca di marchi di moda italiani e stranieri che sappiano interpretare questa filosofia e la collezione firmata Pot Pourri fanno della boutique una casa elegante - si trova d'altronde nel Palazzo Regina Vittoria, residenza di Goethe a Venezia - dove sentirsi a proprio agio ed esprimere al meglio i propri gusti.

Pochi metri più in là, in direzione del Teatro La Fenice, le vetrine di **Kirikù** non sfuggono alle appassionate di moda. Il gusto molto raffinato e romantico si rispecchia in look originali ottenuti con abbinamenti estrosi. I marchi protagonisti sono tutti molto ricercati, come ad esempio Forte Forte, Erica Cavallini, Bazaar Deluxe e Pèro. Cristina Nogara, la titolare, parla dello stile della sua boutique proprio partendo dalla ricerca dei marchi e dalla voglia di abbinarli in modi non convenzionali, "sovertendo il classico abbinamento con quel *quid* di trascuratezza che rende anche il capo più impegnativo semplice e casuale". ■

From top to bottom: Kirikù; Philosophy of Dressing Store Venezia; Nina Boutique; Ottico Fabbricatore.



PALAZZO DUCALE
I TESORI NASCOSTI DEL DOGE



MUSEO EBRAICO E SINAGOGHE



MUSEO DEL VETRO DI MURANO



MUSEO DI STORIA NATURALE



MUSEO DEL MANICOMIO
DI SAN SERVOLO



MUSEO DI PALAZZO MOCENIGO



MUSEO BAILO TREVISO



MOGART MOGLIANO



VILLA BASSI ABANO TERME



MUSEO DELLA PADOVA EBRAICA



ORTO BOTANICO PADOVA



PALAZZO MAFFEI VERONA

ITINERARI CULTURALI VENETI

Venezia e l'entroterra veneto sono uno scrigno di bellezze artistiche e tesori culturali. Lasciatevi ammaliare dalla meraviglia di Palazzo Ducale, dalle nobili dimore veneziane divenute musei e dal ghetto ebraico più antico d'Italia. Spingetevi fino alle ville della terraferma e concedetevi il tempo di scoprire il Museo della Padova Ebraica, il più antico orto botanico universitario del mondo e l'incantevole Villa Bassi ad Abano, la realtà artistica del MOGART a Mogliano e le collezioni dei musei civici di Treviso.

Venice and the Veneto hinterland are a real treasure of artistic and architectural beauties. Let yourself be enchanted by the magnificence of the Doge's Palace, the noble Venetian residences now turned into museums and by the oldest Jewish ghetto of Italy. Explore the Venetian villas of the mainland and give yourself time to discover the Jewish Heritage of Padua, the oldest university botanical garden of the world and the fascinating Villa Bassi in Abano, the new MOGART museum in Mogliano and the precious collections of the civic museums of Treviso.



info e prenotazioni
041 8627167

COOP CULTURE
È ARTE, DIDATTICA,
CULTURA, VALORIZZAZIONE,
TUTELA, COOPERAZIONE,
LAVORO

www.coopculture.it

LE NOSTRE SEDI: VENEZIA • ROMA • FIRENZE • TORINO • NAPOLI • PALERMO

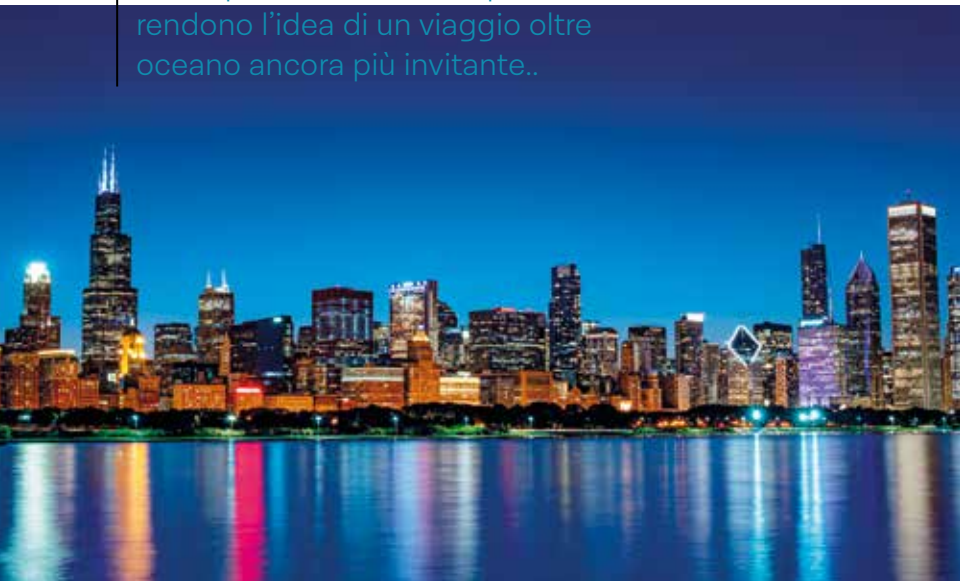


Spring in the USA

— SARA AROSIO

Every season is good for visiting the great metropolises of North America, but the mild temperatures of spring make the idea of an overseas trip even more inviting.

Ogni stagione è buona per visitare le grandi metropoli del nord America, ma le temperature miti della primavera rendono l'idea di un viaggio oltre oceano ancora più invitante..



New York and Philadelphia – only a couple of hours apart – are among the most famous destinations on the east coast. The Big Apple is the city that never sleeps, least of all in the spring. The season of awakening of nature is perfect also for visiting a big city like New York: the temperatures are mild, there are fewer tourists than in the summer and you can therefore enjoy a walk in Central Park – maybe with a picnic break like a real New Yorker – a trip to Coney Island or a cruise along the Hudson River in complete tranquillity. Philadelphia is not far from New York and is thus an ideal destination for a trip out of town. Philly is the beating heart of the United States, since it was here that the Declaration of Independence was signed on 4 July 1776. Spring is the ideal time to stroll along the Benjamin Franklin Parkway, among the places that have made the history of this country, and to visit other iconic buildings, such as the home of Betsy Ross, the patriot

From Marco Polo airport in Venice it is possible to reach many cities in North America via the flights offered by various airlines: // Dall'aeroporto Marco Polo di Venezia è possibile raggiungere numerose città del nord America grazie ai voli di diverse compagnie aeree:

Chicago, Philadelphia - American Airlines aa.com

New York JFK, Atlanta - Delta delta.com

New York EWR - United united.com

Montreal, Toronto - Air Transat airtransat.it

Montreal, Toronto - Air Canada Rouge flyrouge.com

seamstress who sewed the first stars and stripes flag, and see Elfreth's Alley, which with its brick houses built between 1728 and 1836 is considered the oldest residential street in the USA. Still in the north, but far further from the east coast, we find Chicago. The most fascinating way to see the city is a cruise on Lake Michigan, on whose shores Chicago lies. Another place not to be missed is Millennium Park, one of the most pleasant public areas in the United States: enclosed between the skyscrapers of the Loop and Lake Michigan, it is a small jewel full of artistic installations. ■

New York e Philadelphia – distanti una dall'altra solo un paio d'ore di auto – sono tra le destinazioni più celebri dell'east coast. La Grande Mela è la città che non dorme mai, men che meno in primavera. La stagione del risveglio della natura è infatti perfetta anche per visitare una grande città come New York: le temperature sono miti, il flusso turistico è meno intenso rispetto all'estate e ci si può dunque godere in tutta tranquillità una passeggiata a Central Park – magari con pausa pic-nic come un vero *newyorker* –, una gita a Coney Island o una crociera lungo il fiume Hudson. Philadelphia si trova a poca distanza da New York ed è dunque una meta ideale anche per una gita fuori porta. Philly è il cuore pulsante degli Stati Uniti, poiché qui, il 4 luglio 1776, fu firmata la Dichiarazione d'indipendenza. La primavera è il periodo ideale per passeggiare lungo il Benjamin Franklin Parkway, tra i luoghi che hanno fatto la storia di questo paese, e per visitare altri edifici iconici, come la casa di Betsy Ross, la sarta patriota che cucì la prima bandiera a stelle e strisce, e Elfreth's Alley, che con le sue case di mattoni costruite tra il 1728 e il 1836 è considerata la strada residenziale più antica degli USA. Sempre a nord, ma decisamente più lontana dall'east coast, troviamo Chicago. Il modo più affascinante per visitarla è una crociera sul Lake Michigan, sul quale la città si affaccia. Un altro luogo da non perdere è il Millennium Park, una delle aree pubbliche più piacevoli degli Stati Uniti: racchiuso tra i grattacieli del Loop e il lago, è un piccolo gioiello pieno di installazioni artistiche. ■



24h inVenice

www.majer.it

Our tips for discovering the city from morning to night in a mix of art, shopping and fine food.

I nostri consigli per scoprire la città dal risveglio all'ora di cena, fra arte, shopping e buon cibo.

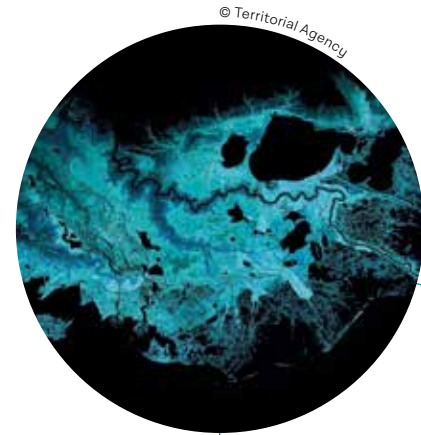
8 wake up



SAN CLEMENTE PALACE
Isola di San Clemente 1
kempinski.com

A private island, a refined and elegant hotel surrounded by a beautiful garden. The San Clemente Palace is located in the heart of the lagoon, and from here you can enjoy an exceptional view of Venice and the islands in complete tranquility. There is no shortage of gourmet restaurants and sports and relaxation activities, to make your stay unforgettable.

Un'isola privata, un albergo raffinato ed elegante circondato da uno splendido giardino. Il San Clemente Palace si trova nel cuore della laguna, da qui potrete godervi in tutta tranquillità un'eccezionale vista su Venezia e le isole. Non mancano i ristoranti gourmet e le attività di sport e relax, per rendere il soggiorno indimenticabile.



OCEANS IN TRANSFORMATION
Chiesa di San Lorenzo
Castello 5067
ocean-space.org

The exhibition is the result of many years of research and investigates the transformations undergone by the oceans during the so-called Anthropocene, the current geological era characterised by the direct impact of man on the environment. Large multimedia installations explore the issue of the climatic emergency and some momentous events such as the exceptional *acqua alta* of November 2019.

La mostra, frutto di una ricerca pluriennale, indaga le trasformazioni subite dagli oceani durante il cosiddetto Antropocene, l'attuale era geologica caratterizzata dall'impatto diretto dell'uomo sull'ambiente. Grandi installazioni multimediali affrontano il tema dell'emergenza climatica e alcuni eventi epocali come l'acqua alta eccezionale del novembre 2019.

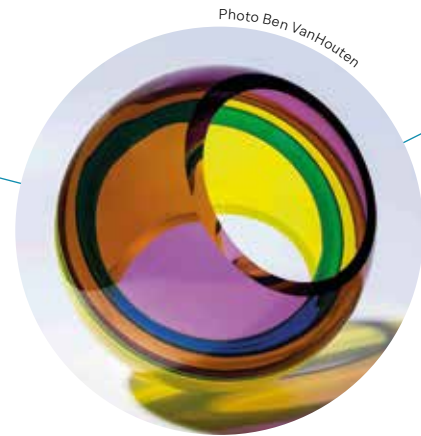
10 art



MIGRATING OBJECTS
Peggy Guggenheim Collection
Dorsoduro 701-704
guggenheim-venice.it

For the first time, thirty-five non-Western works of art acquired by Peggy in the 1950s and 1960s go on display. The objects, shown in groups that follow the original context or are placed in dialogue with masterpieces of the European avant-garde, testify to the migration of ideas and the cross-fertilisation of global art.

Per la prima volta in mostra trentacinque opere d'arte non occidentale acquisite da Peggy negli anni cinquanta e sessanta. Gli oggetti, esposti in gruppi che assecondano il contesto originale o in dialogo con capolavori delle avanguardie europee, testimoniano la migrazione delle idee e la contaminazione dell'arte globale.



STUDIO GLASS AMERICANO
Fondazione Giorgio Cini. Le Stanze del Vetro
Isola di San Giorgio Maggiore
lestanzedelvetro.org

Through 155 works created by sixty artists – Americans and Venetians – for the first time this exhibition examines the influence that the aesthetics and traditional techniques of Venetian glassmaking have had on American Studio Glass from the sixties to the present day.

Attraverso 155 opere – create da sessanta artisti, americani e veneziani – la mostra esamina per la prima volta l'influenza che l'estetica e le tecniche tradizionali di lavorazione del vetro veneziano hanno avuto sullo Studio Glass americano dagli anni sessanta ai giorni nostri.

MAJER
VENEZIA

quel raffinato sapore quotidiano dal 1924



LA
VENEZIA
CHE NON TI ASPETTI



VENICE,
UNEXPECTED

13

lunch



ADAGIO COFFEE & WINE BAR
San polo 3028
[fb: Adagio Caffè & Wine Bar](#)

A small, cosy venue in the San Polo district, ideal for an informal break in the full style of the Venetian *bacari*. You can try the tasty *cicchetti* from the counter, perhaps accompanying them with a spritz or a glass of good wine. The position is truly enviable: the bar's neighbour is the majestic Basilica dei Frari.

Un piccolo, accogliente locale nel sestiere di San Polo, ideale per una sosta informale, nel pieno stile dei bacari veneziani. Potrete provare i gustosi cicchetti del banco, magari accompagnandoli con uno spritz o un calice di buon vino. La posizione, poi, è davvero invidiabile: la vicina di casa è la maestosa Basilica dei Frari.

20

dinner



RISTORANTE DA FIORE
San Polo, 2202
[dafiore.net](#)

For over thirty five years, the Martin family's restaurant has been among the most highly appreciated in the city. Here you can enjoy tasty and refined fish dishes, ranging in style from traditional ones revised in a contemporary key and the restaurant's own new creations.

Da oltre trentacinque anni il locale della famiglia Martin è tra i più apprezzati della città. Qui potrete gustare gustosi e ricercati piatti di pesce, spaziando fra la tradizione rivista in chiave contemporanea e le nuove creazioni del ristorante.

15

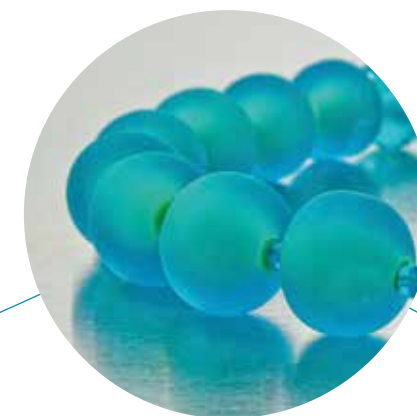
shopping



ARMADIO DI COCO
San Marco 1797 e 2516/A
[fb: L'armadio di Coco](#)

The *armadio di Coco*, located on two sites in Frezzeria and at Santa Maria del Giglio - both in the sestiere of San Marco - offer a fine selection of vintage couture garments and accessories. And not only that, because the recycling of the great fashion of the past is accompanied by the discovery of young designers. Here is a "wardrobe of ideas" in which fashion meets sustainability.

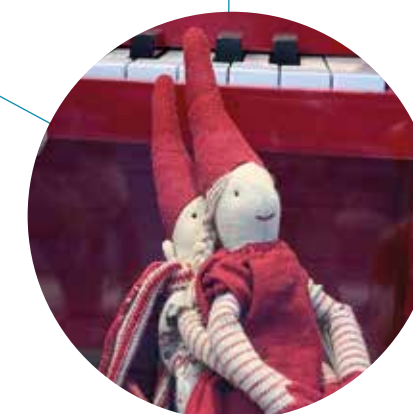
Nell'*armadio di Coco*, nella doppia sede in Frezzeria e a Santa Maria del Giglio - entrambe a San Marco - trova spazio un'accurata selezione di capi e accessori vintage couture. Non solo, però, perché al recupero della grande moda del passato si affianca la scoperta di giovani designer. Un "armadio delle idee" in cui la moda va incontro alla sostenibilità.



PERLAMADRE DESIGN
Calle delle Botteghe, Dorsoduro 3182
[perlamadredesign.com](#)

Perlamadredesign was born from the meeting of Simona and Evelina, one from Salento and the other from Venice. Their creations are made using the traditional lampworking technique; each jewel reflects the desire to rediscover local design and craftsmanship. The atelier also offers workshops to learn some techniques and make your own glass beads.

Perlamadredesign nasce dall'incontro di Simona ed Evelina, una salentina e l'altra veneziana. Le loro creazioni sono realizzate con la tecnica tradizionale della lavorazione a lume; ogni gioiello riflette il desiderio di riscoprire il design e l'artigianato locale. L'atelier propone anche dei laboratori per imparare alcune tecniche e realizzare le proprie perle di vetro.



C'ERA UNA VOLTA
Dorsoduro 3739
[ceraunavoltavenezia.com](#)

C'era una volta (once upon a time) is a meeting place between the imagination of children and the wishes of their parents. Shelves, bookcases and chests of drawers filled with books, unusual toys, candles and beads excite the curiosity and creativity of children, with great attention paid to the brands and materials used.

C'era una volta è il punto di incontro fra la fantasia dei bambini e i desideri dei genitori. Scaffali, librerie e cassetiere si riempiono di libri, giocattoli particolari, candele, perline per dare spazio alla curiosità e creatività dei più piccoli, sempre con grande attenzione ai brand e ai materiali utilizzati.

inAgenda

Mar/Apr 2020

ART

Migrating Objects. Arte dall’Africa, dall’Oceania e dalle Americhe nella Collezione Peggy Guggenheim
Peggy Guggenheim Collection
 Until 14.06 / 10am – 6pm, closed on Tue
guggenheim-venice.it



Opera. I protagonisti del melodramma
Palazzo Ducale, Doge’s Apartments
 From 9.04 / Sun to Thu 8.30am-9pm; Fri to Sat 8.30am-11pm
palazzoducale.visitmuve.it

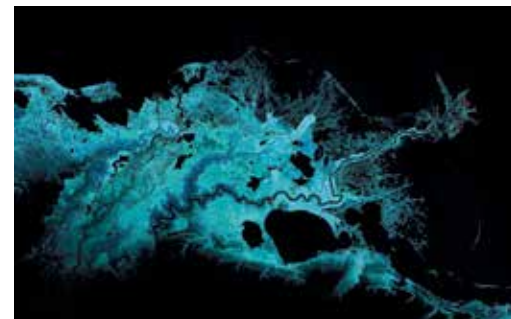
Untitled 2020
Punta della Dogana
 22.03 - 13.12 / 10am – 7pm, closed on Mon
palazzograssi.it



©Llyn Foulkes

Douglas Kirkland. Freeze frame, 60 anni dietro le quinte del cinema
Centro Culturale Candiani, Mestre (Venice)
 Until 19.04 / Wed-Sun, 4pm-8pm
culturavenezia.it/candiani

Oceans in Transformation
Ocean Space, Chiesa di San Lorenzo
 22.03-27.09 / 11am – 7pm, closed on Mon
ocean-space.org



© Territorial Agency

Henri Cartier-Bresson. Le Grand Jeu
Palazzo Grassi
 22.03 - 10.01.21 / 10am – 7pm, closed on Mon
palazzograssi.it



© Fondation Henri Cartier-Bresson / Magnum Photos

Studio Glass Americano
Le stanze del vetro
 23.03-26.07 / 10am – 7pm, closed on Wed
lestanzedelvetro.org



Photo Stephen Rolfe Powell

Glass and Design
Punta Conterie, Murano
 Until 10.05 / 10am – 6pm, closed on Mon
puntaconterie.com

Jacques Henri Lartigue. L’invenzione della felicità
Casa Tre Oci
 Until 12.06 / 10-7pm, closed on Tue
treoci.org



© Ministère de la Culture (France), MAP-AAJHL

La dolce Venezia
Wilmotte Foundation
 Until 10.05 / 10am – 1.30pm, 2pm – 6pm, closed on Mon
wilmotte.com

Youssef Nabil. Once upon a dream
Palazzo Grassi
 22.03 - 10.01.21 / 10am – 7pm, closed on Mon
palazzograssi.it



Courtesy of the Artist

Livio Seguso. In principio era la goccia
Museo del Vetro, Murano
 Until 12.04 / 10.30am – 4.30pm
museovetro.visitmuve.it

Lunar City
M9 Museum, Mestre (Venice)
 Until 3.05 / Mon, Wed, Thu, Fri 9am – 6pm, Sat – Sun 10am – 7pm
m9museum.it

In Veneto

Natura in posa. Capolavori del Kunsthistorisches Museum di Vienna in dialogo con la fotografia contemporanea
Museo Santa Caterina, Treviso
 Until 30.05 / Tue – Fri 9am – 6pm, Sat – Sun 10am – 7pm
mostranaturainposa.it



Courtesy Studio David LaChapelle

Marc Chagall. Anche la mia Russia mi amerà
Palazzo Roverella, Rovigo
 4.04 - 5.07 / Mon-Fri 9am – 7pm, Sat-Sun 9am – 8pm
palazzoroverella.com



© Chagall ®, by SIAE 2019

Ritratto di donna. Il sogno degli anni Venti e lo sguardo di Ubaldo Oppi
Basilica Palladiana, Vicenza
 Until 13.03 / 10am – 6pm
mostreinbasilica.it



MUSIC

Carmen
Gran Teatro La Fenice
 25.03 – 05.04
 Conductor Myung-Whun Chung; Director Calixto Bieito; Sets Alfons Flores; Costumes Mercé Paloma; Lighting Alberto Rodriguez Vega.



© Michele Crosera

The Legend of Morricone. A tribute to Maestro Ennio Morricone’s Music.
Teatro Goldoni
 17.03
 Ensemble Symphony Orchestra, directed by Giacomo Loprieno; with Ferdinando Vietti (cello), Stefano Benedetti (trumpet), Anna Delfino (soprano), Attila Simon (violin) and the actor Matteo Taranto.

Panorama svizzero – tre ritratti
Gran Teatro La Fenice
 19.03
 Ex Novo Ensemble
 Music by Paul Juon, Othmar Schoeck, Ernst Block.

In Veneto

Procol Harum
Gran Teatro Geox, Padua
 10.03
zedlive.com

Brunori SAS
Palainvent, Jesolo
 19.04
brunorisas.it

Paolo Fresu
Teatro Mario del Monaco, Treviso
 21.04
teatrostabileveneto.it

NEW ECHOES. NEW SWISS MUSIC FESTIVAL



LIUN + The Science Fiction Band
 Teatrino di Palazzo Grassi
 20.03 / 9pm

WE SPOKE
 Palazzo Trevisan degli Ulivi
 17.04 / 9 pm

palazzotrevisan.wordpress.com

Arrivi, scendi e riparti.
 Il collegamento più comodo e veloce dall'aeroporto Marco Polo alla città di Venezia e Mestre.



Acquista il tuo biglietto su www.atvo.it Book now your ticket on www.daaab.it

Info su atvo@atvo.it Info at atvo@atvo.it

Arrive, disembark and set off again.
 The quickest and easiest connection from Marco Polo airport to the city of Venice and Mestre.

AIRPORT BUS EXPRESS
VENICE > VENICE Airport
 Piazzale Roma and back

ATVO Venezia Piazzale Roma +39.0421.594671
 ATVO Aeroporto Marco Polo Venezia +39.0421.594672



ATVO
 viaggiamo con voi

THEATRE

La Donna Leopardo
Teatro Goldoni

5-8.03
Based on a novel by Alberto Moravia; Dramaturgy Michela Cescon and Lorenzo Pavolini; Direction Michela Cescon.
teatrostabileveneto.it



La Tempesta
Teatro Goldoni

16-19.04
A new danced staging of the great Shakespearean classic; Choreography by Giuseppe Spota; Original music by Giuliano Sangiorgi.
teatrostabileveneto.it

T'amo aspettando il contraccolpo

Teatro a l'Avogaria

28.03; 9pm
With Matthias Martelli / language: Italian
teatro-avogaria.it

Ciccioni con la gonna

Teatro a l'Avogaria

5.04; 6.30pm
By Nicky Silver; with Ludovica Apollonj Ghetti, Roberto Salemi, Silvia Salvatori, Nicola Sorrenti; direction and translation Michele Demaria / language: Italian
teatro-avogaria.it

I Martedì dell'Avogaria

Teatro a l'Avogaria

Until 31.03 / every Tuesday at 9pm
A series of plays brings the Italian theatre scene to Venice / language: Italian
teatro-avogaria.it

Macbeth

Teatro Mario del Monaco, Treviso

17-19.04
By William Shakespeare; Translation and adaptation Letizia Russo; Direction Serena Sinigaglia.
teatrostabileveneto.it



EVENTS

Lo schermo dell'arte film festival

Teatrino di Palazzo Grassi

5-9.03.20
Films screened in original language with Italian subtitles.
palazzograssi.it

In Veneto

Non un'opera buona

Teatro Verdi, Padua

24.03
Dramaturgy and direction Michele Segreto; with Sara Drago, Roberto Marinelli, Michele Mariniello, Marco Rizzo.
teatrostabileveneto.it

Words of Notes

Palazzetto Bru Zane

Sun 15.03, 3.30pm
Music speaks through the notes and the notes write thoughts, emotions, feelings and colours. Poets meet words, touching people's emotions. Three French composers talk through harmony, form and movement.
Music by Louise Farrenc, Mel Bonis and Rita Strohl. Camilla Baraldi, piano; Alvis Stiffoni, cello; Elisa Carusi, clarinet; Atelier Elisabetta Garilli, dance and illustration; Elisabetta Garilli, acting voice.
Duration 1 hour; for children from 7 to 11 years old
Booking: bru-zane.com

Learning English through 20th Century Artists: Words of Notes Peggy Guggenheim Collection

Sun 15.03, 3pm
This is a free workshop of the Peggy Guggenheim Collection programme to introduce the younger visitors to modern and contemporary art in an accessible and engaging way, giving them the opportunity to learn and experiment with artistic techniques and themes.
Duration 1,5 hours; for children from 4 to 10 years old.

SIPARIO! New Directors at Work

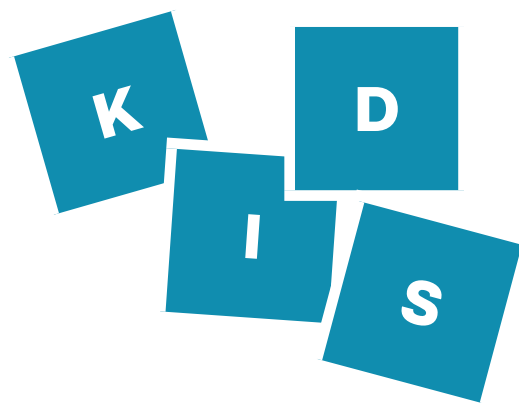
Palazzo Ducale

19.04, 2.30pm
After a visit to the exhibition *Opera. The Protagonists of the Melodrama* at Palazzo Ducale, children can become opera directors for a day thanks to a workshop guided by experts of the industry. The participants will play with all the aspects of an opera play – texts, music, set-up and costumes, performance – and at the end they will take the result of their work to the stage, just like in the real Opera Theatre.
For children from 7 to 14 years old.
Further info and booking: visitmuve.it/it/servizi-educativi/famiglie-al-museo/eventi-speciali/

A Journey to the Rhythm of the Four Elements

Palazzetto Bru Zane

Sun 26.04, 3.30pm
A workshop of creative dance for children and parents. Through music, participants will embark on a journey to faraway places, following the rhythm of magical melodies and exotic atmospheres.
Music by Georges Bizet, Gabriel Fauré and Félicien David.
Duration 1 hour; for children from 4 to 7 years old
Booking: bru-zane.com



La linea più diretta fra **Venezia e Cortina.**

Il servizio di collegamento **comodo, veloce, sicuro.**



The **quick, easy and safe** train and bus link.

The most direct route from **Venezia to Cortina.**



www.atvo.it
atvo@atvo.it

ATVO
viaggiamo con voi



ONLY IN VENICE

Models on a boat, S. Nicolò, Venice 1954



sponsored by Archivio Cameraphoto
© Vittorio Pavan/Archivio Cameraphoto Epoche

THE

MASTERPIECE
OF VENETIAN

ART



Scuola Grande di San Rocco

Experience the most powerful
and visionary **Tintoretto**
More than 60 paintings in a
magnificent Renaissance building

1519
TINTORETTO
2019



Scuola Grande di San Rocco
San Polo 3052, Venezia
Open 7/7, 9.30-17.30
scuolagrandesanrocco.org



ROLEX

THE YACHT-MASTER

Inspired by the world of sailing, the Yacht-Master was created with a bidirectional rotatable bezel, and continues to evolve to meet the demands of the high seas. This is a story of perpetual excellence, the story of Rolex.

#Perpetual



OYSTER PERPETUAL YACHT-MASTER 42
IN 18 CT WHITE GOLD

SALVADORI
in Venezia dal 1857

OFFICIAL RETAILER
VENICE - ROLEX BOUTIQUE, PIAZZA SAN MARCO 44
VENICE - PIAZZA SAN MARCO 67
VICENZA - CORSO PALLADIO